ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 4 Aprile 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 890 - Redaz. N. 227 — N. 6660

A MONTECITORIO

L'approvazione del nuovo Regolamento – La Camera aggiornata.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

L'ASPETTO DELL'AULA.

ROMA 3 (N). *Camera.* Sebbene piova e grandini torrenzialmente, anche prima dell'apertura della seduta l'aula è riboccante. Le tribune pubbliche sono stracariche in modo che molti, sebbene muniti di biglietti, non possono esservi ammessi. Fuori di Montecitorio si nota grande apparato di forza. Moltissime signore, sfidando il pessimo tempo, sono venute a Montecitorio e assistono imperterrite nella prima fila delle tribune, schiacciate quasi dalla folla che si pigia dietro di loro. Moltissimi ex deputati e senatori sono presenti. Veggo fra essi i senatori Roux e Brambilla. I principali capi-gruppo sono presenti alla seduta. Cominciando dall'Estrema Sinistra veggo Costa, Pantano, Sacchi, Zanardelli, Giolitti, Sonnino e Biancheri, che si trova all'Estrema Destra. Non si vede Rudinì e manca pure Prinetti. Tutta l'Estrema Sinistra sta seduta, in aspetto calmo e risoluto di gente ben determinata, avendo già preso una deliberazione che attuerà.

Si fa profondo silenzio quando, poco dopo le 2, l'on. Palberti, salito al banco della presidenza, dichiara aperta la seduta. Fa subito leggere il verbale della seduta di ieri dal segretario Fulci.

Si nota che tutto l'intero ufficio di presidenza si trova sopra il banco presidenziale, ritto attorno a Palberti, aggiungendo solennità alla seduta. Sono presenti tutti i ministri. Nella scaletta che conduce alla presidenza, presso l'Estrema Sinistra, si osserva la solita parata di uscieri, mentre dal lato opposto si trova un aggruppamento di deputati della maggioranza, capitanato da Radice.

Mentre si continua fra il silenzio generale a leggere il processo verbale, l'on. Bertolini passa ripetutamente nel mezzo dell'emiciclo. Dall'Estrema Sinistra gli si grida: Al posto! al posto! (risa). Bertolini si ritrae a Destra.

Appena finita la lettura del processo verbale, Luzzatto Riccardo domanda la parola, ma avendola già chiesta in iscritto Zanardelli, questi si alza fra la generale attenzione. La presidenza, i ministri, la Camera, tutti si rivolgono verso di lui.

LA DICHIARAZIONE DI ZANARDELLI.

Zanardelli legge la dichiarazione seguente: Sebbene mi sia rincrescevole il ripetere gli stessi concetti con le stesse parole, non è possibile che sembri che noi ammettiamo col nostro silenzio la validità della pretesa deliberazione di ieri. Noi dichiariamo perciò di considerarla illegale e nulla essa pure, perchè anche ove la relativa proposta fosse stata ieri intesa e scientemente votata, non sarebbe che l'adempimento dell'altra deliberazione, 29 marzo, che noi già abbiamo dichiarata nulla e non avvenuta. Per conseguenza non vogliamo qui assistere a tanta violazione del diritto, e ci ritiriamo di fronte all'eventualità della violazione medesima. Se ciò speriamo che sia, oggi, avviamento ad una soluzione pacifica, dichiariamo in pari tempo che nei modi legali, normali e regolamentari, ci opporremo sempre all'esecuzione di ciò che, essendo nullo, non può produrre alcun effetto, e ci serberemo convinti e inflessibili difensori del diritto.

Tutte le Sinistre applaudono calorosamente per parecchi minuti. Subito si alza Pantano. Egli pure legge una dichiarazione. Durante la lettura qualcuno della maggioranza tenta di interromperlo, ma Pelloux stesso fa segno che si tacciano, come per dire: „Lasciateli fare!"

LA DICHIARAZIONE DELL'ESTREMA SINISTRA.

Eccovi il testo della dichiarazione di *Pantano*: Di fronte al metodo insidioso e illegale, con cui, violando ogni guarentigia delle minoranze, si vorrebbe modificare il regolamento della Camera, calpestando il regime rappresentativo e la sua ragion di essere, in nome dell'Estrema Sinistra dichiaro che noi, a tutela del nostro diritto, compiendo il nostro dovere, non riconosceremo giammai qualunque deliberazione della Camera presa all'infuori delle norme tutelatrici del Regolamento oggi in vigore. La nostra resistenza sarà costante e incrollabile, come è il diritto stesso del popolo italiano, di cui siamo mandatari. Oggi che è premeditato e preparato un colpo di maggioranza inteso a far votare, senza discussione, nuove norme regolamentari che sopprimono la libertà della Tribuna parlamentare, dichiariamo in faccia al paese di lasciarvi soli a consumare questo delitto.

L'ESODO DELL'OPPOSIZIONE.

Appena Pantano ha finito la sua lettura, fra applausi fragorosi, tutte le Sinistre si alzano e si avviano alle uscite gridando Viva lo Statuto! Viva la libertà! Alcuni dell'Estrema Sinistra gridano: Viva la Costituente! E' impossibile descrivervi l'impressione che produce questa mossa, con cui 150 deputati protestano contro il Governo e contro la maggioranza. Il gruppo d'opposizione di Destra incitato dall'esempio, segue quelli di Sinistra. Fra i deputati di Destra che escono, veggo infatti il generale Dalverme, Giusso, Lucca, De Martino, Pozzi Domenico, Farina Emilio, Denicolò. Le grida di „Viva la Costituente" dell'Estrema Sinistra e di „Viva lo Statuto" della Sinistra, continuano ed echeggiano lungamente anche nelle sale adiacenti all'auletta, durante i parecchi minuti che occorrono per l'uscita delle opposizioni riunite.

Causa l'eccitamento, avvengono lievi incidenti. Parecchi deputati dell'Estrema Sinistra rientrano nell'aula per gridare: Viva la Costituente e minacciare la maggioranza, che non risponde. Bertesi viene parecchie volte amichevolmente spinto fuori dall'aula da Laurenzana, che si trova presso il settore estremo. Alcuni apostrofano Aprile, rimasto seduto al primo banco del settore dell'Estrema; altri attaccano Farinet e Cottafavi, che si sono recati ad occupare i banchi dell'Estrema Sinistra.

LA CAMERA IDEALE.

Dopo che tutta l'opposizione è uscita la seduta continua *en famille*; ed essendo tutti i deputati della stessa opinione si prevede che finiranno con un generale *embrassons nous*. Invece quando Sonnino si alza per parlare, la tribuna della stampa rumoreggia in modo da coprirne la voce. La maggioranza allora, che s'era mostrata tanto remissiva e impassibile quando poco prima le erano stati lanciati ogni sorta di insulti, ora protesta energicamente e grida alla presidenza che faccia evacuare la tribuna e si mandi via la stampa. Il presidente non appaga però il desiderio dei ministeriali di ridurre la seduta ad una vera riunione *en petit Comité*, e scampanellando ottiene silenzio. Sonnino può allora parlare.

Sonnino, come uno dei deputati della maggioranza che votarono il 29 marzo, e come uno dei 265 che votarono ieri per la conferma del presidente Colombo e come presidente della Giunta al regolamento, dichiara ch'egli ed i suoi amici non aspirano ad altro e d'altro non si preoccupano che di mantenere incolumi i diritti della minoranza non meno di quelli della maggioranza, l'affermazione legittima di questi essendo garanzia di rispetto per quelli. L'ordine nelle discussioni parlamentari e il rispetto al presidente nelle assemblee sono condizioni essenziali di libertà per tutti, condizioni necessarie per il regolare funzionamento delle istituzioni (vive approvazioni, applausi).

Subito dopo entra Colombo, accolto da uno scroscio d'applausi che continuano, mentre egli scambia il bacio rituale con Palberti. Siccome però un tenente dei granatieri nella tribuna riservata e parecchi ex deputati e senatori applaudono dalle loro tribune, alcuni giornalisti protestano additando quelle tribune, che si permettono di fare tali manifestazioni. I questori allora richiamano i manifestanti. Giordano-Apostoli grida: Ma che modo è questo?

BREVI PAROLE DI COLOMBO.

LA VOTAZIONE DEL REGOLAMENTO.

Il presidente (segni di viva attenzione) con animo commosso ringrazia la Camera per le dimostrazioni d'affetto e di stima dategli, che grandemente lo confortano delle amarezze avute. Si augura che la calma e la concordia tornino a regnare nella Camera e che le discussioni avvenire sieno degne del Parlamento italiano (vivissimi, prolungati applausi).

Le brevissime parole di Colombo vengono accolte dalla maggioranza con nuovi fragorosi battimani. Poi, a tamburo battente, si approvano per alzata e seduta, senza nemmeno leggerle, le modificazioni al regolamento (nuovi applausi).

Però non tutti si alzarono ad approvare. Fra coloro che rimasero seduti veggo gli on. Rudinì Antonio, Biancheri, Luzzatti, De Bernardis, Pavoncelli, Balenzano, tutti gli ex membri del Governo, e Guido Torlonia. Votarono a favore delle modificazioni Fortis, Colosimo e Luzzatto Attilio.

L'AGGIORNAMENTO.

Appena fatta la votazione, l'on. Toaldi si alza per fare la proposta di aggiornare la Camera al quindici maggio. Viene accolta da tutta la maggioranza come il sospirato annunzio della liberazione. Si vota quasi per acclamazione sulla proposta Toaldi; dopo di che i ministeriali si affollano intorno all'on. Colombo stringendogli la mano e abbracciandolo.

UN INCIDENTE CON LA TRIBUNA DELLA STAMPA.

Mentre Colombo esce dall'aula avviene un altro incidente con la tribuna della stampa. La seduta essendo stata tolta, parecchi giornalisti esprimevano ad alta voce le loro opinioni ed impressioni. L'on. Farinet che ode qualche parola un po' viva, volgendosi verso di noi grida: „Tacete mascalzoni!" Scoppia un urlo formidabile. Da parte nostra si grida: „Siete voi il mascalzone!" Altri deputati e specialmente il conte Morando accorrono in difesa di Farinet. I giornalisti Giannelli e Tondi, più eccitati degli altri, invitano i deputati a venire nella tribuna a dare spiegazioni. Perciò Morando si reca alla Presidenza a stendere formale denuncia contro i giornalisti, credendo che l'abbiano insultato. Frattanto il questore Giordano-Apostoli, viene nella nostra tribuna e dichiara risultargli che i primi insulti partirono dal Centro. Più tardi viene l'on. Farinet, accompagnato dall'on. Cottafavi, per assicurarci che non ha mai pensato di lanciare parole indegne verso la stampa. Dice di essersi rivolto verso l'Estrema Sinistra domandando: „E' vero che ci accusate di essere mascalzoni?"

Dopo queste dichiarazioni, l'incidente non avrà seguito, mentre prima si parlava già di duelli. Infatti Colombo chiamò nelle sale della Presidenza i colleghi Cantalupi, Tondi e Nesti, chiarendo l'equivoco e dicendo che nessuno pensò mai di offendere la tribuna della stampa.

Quando usciamo il nubifragio è cessato e splende il sole. Un centinaio di curiosi si accalcano al portone di Montecitorio, domandando particolari della memorabile seduta.

Un manifesto dell'Estrema.

ROMA 3 (N). I deputati dell'Estrema si riunirono dopo la seduta incaricando Pantano, Sacchi e Turati, rappresentanti dei tre gruppi, di redigere un manifesto esplicativo al paese, sull'azione dell'Estrema Sinistra.

Commenti ed impressioni.

ROMA 3 (N). A Montecitorio e nei circoli ove convengono uomini politici si approva generalmente il contegno delle opposizioni riunite. Persino gli avversari riconoscono il grande servizio che la Sinistra costituzionale, da cui partì l'iniziativa del contegno odierno, rese al paese e alle istituzioni. Con la protesta odierna, a cui si associò l'Estrema, si evitò un pericolosissimo tumulto. Lo scopo si ottenne mercè la ragionevolezza dell'Estrema, sventando i calcoli di coloro che desideravano si giungesse ad eccessi. Se ne sentono già gli effetti, affermandosi che non si parlerà più del decretone e si eviterà di applicare i freni del Regolamento. Certamente, se alla riapertura della Camera si presenterà l'occasione di applicarlo, l'opposizione, giusta le riserve odierne, insorgerà compatta a reclamare il rispetto ai diritti del Parlamento. I deputati d'opposizione si impegnarono durante le vacanze a parlare ai loro elettori.

ROMA 3 (N). L'*Avanti* dice che l'Estrema è decisa a continuare la lotta anche col nuovo regolamento che considera illegale e nullo.

Il *Corriere d'Italia* dice che ognuno deve adoperarsi per ricondurre la pace.

Gli ufficiosi *Fanfulla* e *Opinione* constatano esultanti la vittoria della maggioranza.

L'*Italia*, confrontando l'uscita dei deputati del terzo stato nell'89, con quella odierna, dice che i deputati del popolo italiano sono oggi usciti dal Parlamento, disperando di trovare il proprio diritto.

La *Tribuna* si rallegra per la soluzione del conflitto. Dice che tutti gli amici delle istituzioni debbono gratitudine alla Sinistra costituzionale e ai suoi capi, per la deliberazione presa insieme all'Estrema di uscire dall'aula per evitare un conflitto. Spera che le lunghe vacanze porteranno più calme e mature decisioni, così da parte degli usciti dall'aula, come da quelli rimastivi.

ROMA 3 (N). Siccome taluni rimproveravano Giolitti di aver aderito ad uscire con l'Estrema che gridava viva la Costituente, Giolitti rispose: „Noi uscimmo a malincuore, ma uscendo gridammo Viva il re! Avremmo voluto rimanere, ma il ministero ci costrinse coi suoi errori a rifiutare di condividerli, e speravamo ancora nel suo rinsavimento. Questo purtroppo non è avvenuto. Auguriamoci che durante le vacanze il ministero sappia e possa rimediare al mal fatto".

I FATTI D'ARME NELL'ORANGE

L'azione di French presso l'acquedotto di Bloemfontein.

LONDRA 3 (N). I giornali della sera pubblicano il seguente dispaccio da Bloemfontein in data del 1. corr.: La 19.a brigata inglese si recò in marce forzate sul luogo dove i boeri avevano teso l'agguato alle truppe inglesi, e ingaggiò un combattimento col nemico costringendolo a ritirarsi. La cavalleria inglese della brigata del generale French attaccò e decimò, quasi, un forte „comando" di boeri da Ladybrand che avanzava verso l'acquedotto.

Qui non si dubita affatto che i cannoni ed i carriaggi presi dai boeri sieno stati riconquistati dagli inglesi.

LONDRA 3 (N). Finora mancano notizie precise circa le operazioni della IX divisione di cavalleria inviata sotto il comando del generale French per scacciare i boeri dalle posizioni presso l'acquedotto di Bloemfontein e per salvare i cannoni presi dal nemico.

Un'agenzia telegrafica annuncia che French ha quasi distrutto un distaccamento di boeri proveniente da Ladybrand. Questa notizia non è però confermata.

LONDRA 3 (Reuter). Si annuncia che nei combattimenti presso l'acquedotto di Bloemfontein gli inglesi ebbero 3 ufficiali morti e 14 feriti. 3 altri ufficiali mancano.

I boeri non si muovono.

LONDRA 3 (N). Dispacci recenti arrivati annunciano che i tentativi dei generali French e Colville di far sloggiare le forze boere dall'acquedotto di Bloemfontein e dalle alture vicine, furono sinora infruttuosi per la ragione che le truppe inglesi non possono passare il Modder River.

Corrispondenti privati hanno inviato descrizioni particolareggiate del recente scontro sfavorevole agli inglesi. Descrivendo la località dove i boeri attaccarono il convoglio, i corrispondenti rilevano l'abilità con cui i boeri scelsero le loro posizioni.

LONDRA 3 (Reuter). Un dispaccio da Bushmanskop in data del 2 corr. annuncia: I boeri tengono ancora sempre occupato l'acquedotto. Ieri l'artiglieria inglese bombardò le posizioni nemiche. Allorchè i boeri incominciarono a rispondere al fuoco, fu mandato contro di loro un reggimento di fanteria protetto dall'artiglieria che avanzò pure.

Si dice che piccoli distaccamenti di boeri hanno fatto la loro comparsa al sud e all'est.

L'addetto americano sarebbe entrato nell'esercito boero.

NUOVA YORK 3 (N). Il *New York Journal* pubblica un dispaccio da Buhsmanskop, affermante che il comandante Reichsman, il quale avrebbe comandato i boeri nel combattimento di Kornspruit, è identico col capitano dell'esercito degli Stati Uniti, Carlo Reichsman, il quale accompagnava l'esercito boero come addetto militare americano.

Un dispaccio dello stesso giornale da Washington, annuncia che al ministero della guerra si ritiene non degna di fede questa notizia. Si ammette però che al ministero non si hanno da parecchio tempo notizie del capitano Reichsman.

Un combattimento fra Brandfort e Bloemfontein.

LONDRA 3 (N). La *Reuter* ha dal campo boero presso Smaldeel in data 30 marzo: Fra Brandfort e Bloemfontein ebbe luogo un fiero combattimento. I comandi di Erzmeel e Aacherstroom assalirono gli inglesi che disponevano di circa 7000 uomini e li respinsero. I feriti, arrivati a Smaldeel, raccontano che il combattimento si svolse su tutta quanta la linea. Gli inglesi tentarono ripetute volte di avanzare, ma furono sempre respinti. I boeri guadagnavano continuamente terreno. Il risultato finale del combattimento, non è noto ancora. I boeri perdettero 9 uomini, tra morti e feriti.

Un'altra posteriore notizia da Bloemfontein dice: 2000 boeri assalirono con grande successo 3000 inglesi. Quando questi ultimi ebbero ricevuto però 13.000 uomini di rinforzo, i boeri furono costretti a ritirarsi.

LONDRA 3 (N). Un dispaccio di lord Roberts da Bloemfontein in data di ieri sera annuncia: Benchè dopo inviato il mio ultimo dispaccio non sia avvenuto alcun altro combattimento, le nostre truppe rimasero continuamente in contatto col nemico.

Lord Roberts pensa a liberare Mafeking.

LONDRA 3 (N). Lord Roberts ha telegrafato alla Città del Capo ch'egli si occupa attualmente della questione della liberazione di Mafeking.

Le epidemie fra i boeri prigionieri.

LONDRA 3 (Reuter). Da Simonstown in data del 2 corr.: La mortalità fra i boeri prigionieri aumenta in modo da impensierire seriamente. Oggi furono sepolti altri boeri morti di epidemia. Le autorità fanno tutti gli sforzi possibili per combattere la diffusione delle malattie.

Oggi è arrivata un'altra nave-trasporto che offre maggiori comodità. Dei prigionieri boeri custoditi a Simonstown ed a Greempont 20 sono ammalati così gravemente che il loro stato è ritenuto disperato. Altri 40 versano pure in istato gravissimo. In altri 60 prigionieri la febbre ed il morbillo prendono il corso normale.

I proiettili degl'inglesi.

VIENNA 3 (B). L'ambasciatore inglese diresse alla *Pol. Corr.* una nota in cui assicura nella forma più assoluta che le truppe inglesi per tutta la durata della guerra non adoperarono nè palle espansive nè esplosive, ma esclusivamente palle compatte.

Lady Roberts.

LONDRA 3 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che lady Roberts è arrivata colà.

Croce Rossa.

ROMA 3 (N). La Croce Rossa italiana ha ricevuto dalla Città del Capo e da Pretoria l'annuncio dell'arrivo a destinazione del materiale sanitario inviato alla Croce inglese e a quella del Transwaal.

L'ESPANSIONE COLONIALE DELLA FRANCIA

Dichiarazioni di Delcassé.

PARIGI 3 (N). *Senato.* Si discute il bilancio degli esteri.

Auray rammenta il contegno osservato dall'Inghilterra nella questione delle concessioni a Shanghai, poi in quella di Fascioda e dell'Egitto e dice che l'Inghilterra dopo lo scoppio della guerra col Transvaal sembra essere animata da intenzioni più concilianti.

Sarebbe indicato di approfittare di questa disposizione favorevole dell'Inghiterra per ottenere un ravvicinamento fra i due Stati.

Il ministro degli esteri Delcassé dichiara di non voler occuparsi ora delle minacce inglesi. Il momento non è nemmeno propizio per dire tutta la verità circa gli avvenimenti del 1898.

Il trattato conchiuso nel 1899 ha procurato però alla Francia vantaggi non indifferenti.

Delcassé ricorda la conclusione del trattato commerciale con gli Stati Uniti e le trattative circa le concessioni in Cina e chiude dicendo:

I risultati della nostra azione sono ottimi. La Francia è ridivenuta una potenza coloniale. E' necessario però di sfruttare le ricchezze e sviluppare le energie delle nuove colonie. Per raggiungere questo saranno necessarie delle lotte e noi faremo bene a prepararvi la generazione futura. Del pari sarà necessario che noi dedichiamo le nostre cure alla nostra organizzazione economica ed all'aumento della nostra flotta *(applausi)*.

La seduta viene quindi levata.

La questione delle Congregazioni in Francia

risolta... dai ladri.

PARIGI 3 (N). Un individuo di nome Barthelemy aveva tentato poco tempo fa di perpetrare un furto con iscasso nel convento dei gesuiti a Brest. Il ladro fu arrestato e consegnato all'autorità giudiziaria, la quale dopo pochi giorni lo rilasciò in libertà sospendendo completamente l'istruttoria avviata contro di lui. La stampa clericale incominciò a protestare contro il procedere dell'autorità giudiziaria di Brest, perchè questa non punì l'accusato.

Il procuratore del tribunale di Brest, rispondendo agli attacchi della stampa clericale, dichiara ora che la scarcerazione di Barthelemy e la sospensione della procedura in suo confronto sono perfettamente corrispondenti alle disposizioni di legge, perchè i gesuiti col decreto del 24 marzo 1880, furono espulsi dalla Francia. Il loro ordine non ha quindi in Francia alcuna base legale. Per legge esso non esiste e contro istituzioni o enti morali che non esistono legalmente non si possono commettere delitti. Per questo motivo non potè venir continuata la procedura penale contro Barthelemy. Questa disposizione dell'autorità giudiziaria, che è fatta argomento di vive discussioni, assume somma gravità per tutti gli ordini ecclesiastici non autorizzati e stabilitisi in Francia contro la legge e che furono finora tollerati dal Governo.

Ne consegue che tutti quegli ordini e specialmente quelli dei gesuiti e degli assunzionisti non potranno invocare in loro favore la legge, perchè il patrimonio da loro posseduto contrariamente alla legge non può venir tutelato dal codice penale.

La decisione del tribunale di Brest viene ad assumere grande importanza politica. Essa rivela un mezzo molto spiccio per risolvere la questione delle congregazioni religiose, il cui patrimonio sociale ascende a miliardi di franchi.

LA POLITICA FRANCESE IN ALGERIA

PARIGI 3 (N). Ad un *déjeuner* dato in onore del governatore dell'Algeria Laferrière dalle notabilità del mondo commerciale, il governatore pronunciò un grande discorso sulla politica della Francia in Algeria; disse che quella è la politica della „buona fede". Noi - dice Laferrière - abbiamo sempre rispettato i trattati, in particolare quelli che concernono le re-

---

CUORE DI MADRE

65

— Lo giuri? E' seriamente? Posso aver fiducia in te?

— E' promesso, è giurato, signor Courageot. Per sei mesi io non tenderò più lacciuoli e non tirerò un colpo di fucile su Cassa Feyne.

— Allora ti faccio grazia.

Io mi compenserò a Bergereaux.

— Ciò riguarda il conte di Villadon. Ora puoi andartene. A rivederci.

E rimettendosi alla sua scrivania, voltando le spalle, Courageot non si occupò più di Mira-a-Morte.

Passarono due minuti. Questi non si era mosso.

Che cosa faceva?

Pallido, con gli occhi spalancati, la bocca aperta, egli guardava il forziere che si trovava dirimpetto a Courageot.

Il mobile era aperto, i cassetti tirati. E nel mobile, nei cassetti, l'oro a mucchi, biglietti di banca a grossi pacchetti, il tutto messo alla rinfusa.

Courageot regolava i suoi ultimi versamenti.

L'emozione del contadino era così grande che egli stentava ad inghiottire la saliva tanto aveva la gola secca. E tutt'a un tratto il cuore in tumulto, la gola stretta, soffocante egli tossì.

Courageot si voltò e lo vide. Egli credeva che se ne fosse andato.

— Oh! e che fai tu lì?

L'altro confuso, soffocato, non rispondeva

— Hai qualche cosa da domandarmi?

— No.

— Allora che cosa aspetti?

— Scusate, signor Courageot, disse Mira-a-Morte additando il forziere. Ecco delle migliaia, migliaia e ancora migliaia con cui si potrebbero comprare tutte le terre e tutti i boschi della Sologna.

Courageot sorrise tristamente.

— Va, figlio mio, tu sei fortunato come me, più fortunato anche nel tuo mulino di Chantegrelet. La ricchezza non fa la felicità.

Mira-a-Morte sorrise.

— La miseria nemmeno! egli disse.

Il briccone, come si vede, non mancava di spirito. Egli salutò impacciato, ebbe un ultimo sguardo di ammirazione rispettosa verso ciò che egli chiamava le migliaia, migliaia e ancora migliaia, e uscì.

— Ebbene, eccoti ancora preso, disse la Heugue che continuava a sciorinare la sua biancheria.

— No. Il padrone mi ha perdonato.

— Allora è un brav'uomo.

La Heugue guardò sorpresa Mira-a-Morte.

— Che cosa hai? Sei distratto. Sembri istupidito.

— Io non ho nulla.

— Ma sì. Io non ti ho mai visto così.

— In nome di un legno morto! disse il marito, ne ho veduto!...

— Che cosa?

— Del denaro.

— Dove?

— Dal vecchio Courageot.

La Heugue lasciò la sua biancheria e accompagnò Mira-a-Morte per un po' di strada. La sua curiosità si era svegliata. Le brillavano gli occhi e meccanicamente si asciugava le mani nel grembiale.

— Raccontami, dunque, ella disse non appena furono entrati nel bosco.

Egli le raccontò la scena precedente.

Ella ascoltava avidamente.

— Tanto denaro! disse, tanto denaro; e che cosa ne fa? Niente. Esso dorme inutilmente nei suoi cassetti, mentre renderebbe tanto servizio ai poveri! E tu sei sicuro di aver visto bene, dimmi ne sei sicuro? Non sono carte ordinarie? Non sono soldi nuovi? Sono oro e biglietti di banca?

— Oh! sì, va. Di biglietti di banca noi non ne abbiamo spesso al mulino e ci manca la pratica, ma l'oro, un bell'oro giallo. E vi batteva il sole sopra che lo faceva brillare e che sembrava giocare con esso.

— Doveva essere bello.

— Oh! sì, non godrò più di una vista simile.

La Heugue non rispose, ma le sue palpebre si erano abbassate sugli occhi e parea che ella cercasse di vedere col pensiero lo spettacolo inebbriante che suo marito avea ammirato poco prim. Le sue labbra si agitavano ed ella mormorò a se stessa perchè suo marito non lo sentì.

— Eppure, se si volesse, come sarebbe facile?

— Andiamo, non ci pensiamo più. Io sono stato felice sinora senza tutto questo denaro, posso continuare ad esserlo.

Ed egli lasciò la Heugue.

— Oh! sì, ci penserò, diceva la contadina.

E Mira-a-Morte andavasene per il bosco, nella direzione di Chantegrelet. Sia per istordirsi un po' e vincere l'emozione che gli avea procurato quell'oro, sia perchè veramente non ci pensava più, si mise a cantare.

Il Fiamingo si ubbriaca di birra
Il Provenzale di vino dolce
Per me quello che mi ubbriaca
E' il vino delle barriere.
Venite, savi e pazzi
A bere con me il vino a quattro soldi.

La Heugue avea ripreso il suo lavoro e continuava a sciorinare la sua biancheria, ma pensava a ciò che le avea detto suo marito.

— Se potessi vedere io!

Non le era difficile. La camera di Courageot era al pianterreno e dava sul giardino. Passando nel giardino avrebbe visto certamente il vecchio magistrato. Ma l'oro, lo avrebbe visto?

Ella prese nelle sue braccia robuste una quantità di biancheria e lentamente attraversando il giardino, passò davanti la finestra.

(Continua)

gioni occidentali dell'Algeria, e sempre li rispetteremo. E d'altra parte dobbiamo far rispettare anche dagli altri le convenzioni concernenti il Sudan, giusta le quali l'oasi di Tonat è nostra proprietà. Questo nostro diritto di proprietà ci è contrastato.

Il nostro *hinterland* algerino e la nostra ferrovia per il Sudan erano minacciati. Si imponeva a noi la necessità di agire e proprio oggi le nostre truppe dovettero entrare a Igli.

La chiusura delle Cortes.

MADRID 3 (N). Alla Camera ed al Senato fu letto senza incidenti il decreto col quale si chiude la sessione parlamentare. La Camera riprenderà la sua attività in maggio.

NELL' ALBANIA.

COSTANTINOPOLI 3 (B). L'*Agence de Costantinople* afferma, sulla base di informazioni pervenutele da fonte ufficiale, che gli incidenti verificatisi negli ultimi tempi in Albania sono di poca importanza e di natura piuttosto locale, e perciò non tali da compromettere la situazione generale nell'Albania.

EFFERATEZZE EUROPEE NEL CONGO.

BRUSSELLES 3 (N). Il *Petit Bleu* pubblica notizie dallo Stato del Congo contenenti particolari raccapriccianti circa massacri commessi dagli europei fra i negri della tribù dei bandja. Il giornale racconta con riserva che gli impiegati della Società del Congo di Anversa torturarono in modo feroce 62 negri, 84 negre e 3 ragazzi indigeni, perchè non avevano raccolto una quantità sufficente di cauciuc. Gli infelici dopo aver sofferto tormenti atroci furono fucilati. In seguito a questa atrocità i negri si sollevarono contro gli europei ed attaccarono una stazione, uccidendo tre europei. Un agente della Società sarebbe stato ferito. La sollevazione dei negri è generale, cosicchè la situazione è divenuta criticissima. Il capitano Lothaire marcia con 260 uomini verso la regione dove è scoppiata la sollevazione per ristabilire l'ordine.

Si aumenta in fretta la marina russa.

MAGDEBURGO 3 (N). La *Magdeburger Zeitung* ha da Pietroburgo: Il Consiglio dei ministri decise di aumentare senza indugio in modo considerevole la marina da guerra, ed assegnò a questo scopo un credito di 50 milioni di rubli.

La convenzione relativa agli arbitrati.

L'AJA 3 (N). *Camera.* Parecchi deputati si oppongono alla proposta di aggiornare la discussione sul progetto di legge relativo all'adesione alla convenzione concernente gli arbitrati internazionali; essi dichiararono che la convenzione è dannosa alle repubbliche sud-africane.

Veegens dichiara che la sua proposta aveva lo scopo di indurre il Governo a fare dichiarazioni circa le trattative che precedettero la conferenza per la pace.

Il ministro degli esteri Beaufort dichiara che ragioni di Stato non gli permetterebbero di fare delle dichiarazioni in proposito neppur in seno ad una commissione.

La proposta d'aggiornamento fu quindi ritirata e continuò la discussione sulla convenzione.

Karnebeek, primo delegato dei Paesi Bassi alla conferenza per la pace all'Aja, dichiarò che nessuna delle potenze firmatarie avrà pensato che la ratificazione della convenzione avrebbe potuto aver per effetto il riconoscimento incondizionato della sovranità dell'Inghilterra sul Transvaal.

Il ministro degli esteri difese ancora una volta la convenzione internazionale relativa agli arbitrati come un importante passo sulla via del progresso e la Camera approvò infine la convenzione con 65 voti contro 20.

Gli ultimi preparativi per l'Esposizione di Parigi

Dichiarazioni del ministro Millerand alla Camera.

PARIGI 3 (N). *Camera.* Si discute il disegno di legge riflettente gli addobbi per l'Esposizione mondiale. Il deputato Chapuis propone di prorogare l'inaugurazione dell'Esposizione. Nella motivazione della sua proposta Chapuis dice che i lavori per l'Esposizione non sono ancora finiti e chiude con le parole:

Noi non possiamo invitare la provincia e l'estero a venir a vedere dei palazzi che saranno terminati appena fra un mese *(Approvazioni da singoli banchi).*

Il ministro del commercio Millerand combatte la proposta. Egli dà spiegazioni circa le grandi difficoltà che si debbono superare per organizzare un'esposizione mondiale. Ai ritardi causati dalla legislazione stessa si aggiungono altri impedimenti di natura tecnica. Uno degli ostacoli principali che ritardano il compimento dei lavori necessari, è la crisi che l'industria metallurgica attraversa in tutti i paesi e che rende impossibile la puntuale effettuazione di tutte le ordinazioni. Anche la crisi nell'industria degli stuccatori creò negli ultimi mesi difficoltà non lievi; a tutto questo si aggiunge per soprassello il rigore eccezionale dell'inverno. Ciononpertanto gli imprenditori assicurano che tutto sarà pronto per il 13 corr. Anche i grandi palazzi dell'Esposizione saranno terminati per quel giorno e gli oggetti da esporsi saranno collocati al loro posto. Soltanto la sezione metallurgica ed elettrica sono alquanto indietro ancora. Il Trocadero sarà all'ordine per il 13 corr.

Le difficoltà da superarsi furono due volte e mezzo maggiori di quelle che si dovettero vincere per l'esposizione del 1889. Basta fare una visita ai lavori in corso per convincersi dell'immensità del lavoro e dell'alacrità stupefacente con la quale si spinge l'opera verso il compimento. L'inaugurazione deve seguire il 14 corr. Per nessuna esposizione ancora i preparativi, a così breve distanza dall'inaugurazione, furono tanto progrediti come per l'attuale *(applausi a Sinistra, proteste al Centro ed alla Destra).* Il paese non può mancare agli impegni assuntisi. Gli inviti sono stati già diramati e non comprendo - dice il ministro - perchè non s'abbia da inaugurare nel giorno stabilito l'esposizione se per quel giorno tutto sarà pronto.

Berry critica le dichiarazioni di Millerand, terminando con le parole: „Del resto io do al ministero un appuntamento per il 15 aprile corr. ed allora vedremo se tutto sarà pronto".

La proposta di Chapuis di prorogare l'inaugurazione dell'esposizione viene respinta con 357 voti contro 58.

CONTRO LA „LEX HEINZE".

DRESDA 3 (N). Il ministro di Stato Schurig ricevette nel pomeriggio una deputazione di artisti, letterati, scienziati e giornalisti di Dresda. Il capo della deputazione, barone de Mansberg, presentò al ministro una petizione firmata da 2000 persone appartenenti a istituti artistici, accademie, società letterarie ecc., nella quale il Governo sassone è pregato di votare contro la *lex Heinze* in seno al Consiglio federale.

LE DIETE.

INNSBRUCK 3 (B). *Dieta.* I deputati Schöpfer e Grabmayr svolgono la loro proposta concernente lo sviluppo delle associazioni agricole nel Tirolo. La proposta è assegnata al comitato. Indi ebbe luogo una seduta segreta.

LUBIANA 3 (B). *Dieta.* Dopo approvati i resoconti pro 1898 ed il preventivo pro 1900, il deputato dott. Majaron in un'interpellanza dimanda l'assoluta equiparazione della lingua slovena alla tedesca presso il tribunale d'appello di Graz; inoltre chiede che quel tribunale emetta le sue decisioni anche in lingua slovena. Prossima seduta giovedì.

LINZ 3 (N). *Dieta.* Si delibera di invitare la Giunta a far pratiche presso il Governo per ottenere che nell'Austria superiore possa essere spacciato ai bevitori soltanto alcool raffinato, corrispondentemente diluito.

Si demanda alla Commissione all'economia politica la proposta Benerle e cons. relativa al riposo domenicale per gli addetti al commercio, nonchè per gli scrivani di avvocati e di notai.

PRAGA 3 (N). *Dieta.* Si discute l'esercizio provvisorio. Il rettore dell'università tedesca, Holzinger, smentisce l'osservazione contenuta in una interpellanza di Brzeznowsky, che tutti i giorni per le vie di Praga si vedano studenti tedeschi ubbriachi; osserva poi che l'università czeca in realtà non è che una università tedesca con lingua d'insegnamento czeca.

Herold ribatte che questa affermazione del rettore Holzinger è poco atta a favorire la conciliazione.

Schücker dichiara che i tedeschi non possono decampare dalla loro esigenza relativa alla delimitazione nazionale. Il suo partito è disposto a far la pace; però se vi sarà costretto saprà anche continuare la lotta.

Engel augura che la conferenza per la conciliazione possa avere un effetto pratico.

Forst dichiara che la conciliazione sulla base del programma delle Pentecoste dei tedeschi è impossibile.

L'esercizio provvisorio è approvato.

Lo sciopero dei minatori.

KLADNO 3 (B). Ieri in tutte le miniere assieme si recarono al lavoro, su 2367 minatori, 1601. Quindi sono ancora in isciopero 1716 operai.

KLADNO 3 (B). Sabato si sono presentati al lavoro 575 minatori più del solito. Attualmente sciopera ancora il 52·4 per cento del numero complessivo dei minatori.

Altri scioperi.

NACHROD 3 (B). Nello stabilimento di filatura e tessitura di Roth-Kostelets (Società per azioni) un operaio fu licenziato per aver ingiuriato grossolanamente il direttore dell'opificio. Degli 800 operai, 490 fecero causa comune col collega licenziato, e ne pretesero l'immediata riassunzione. Il direttore era disposto a riprendere l'operaio, a patto però che questi ritirasse le parole ingiuriose proferite. L'operaio a sua volta si dichiarò pronto a fare una ritrattazione a patto però che il direttore avesse dichiarato in iscritto ch'egli non lo avrebbe mai più licenziato. Il direttore non accettò questa seconda condizione, e gli operai abbandonarono quindi la fabbrica. Nel pomeriggio si continuò il lavoro nello stabilimento di tessitura con gli operai che non aderirono allo sciopero.

PILSEN 3 (B). Ieri è incominciato qui uno sciopero parziale di lavoranti fornai. Su 126 operai, sono in isciopero 70.

31 condanne per eccessi antisemitici.

BUCAREST 3 (B). Nel processo per i tumulti antisemitici avvenuti l'anno scorso a Jassy, 31 imputati furono condannati a pene di carcere da 5 giorni a 6 mesi. Gli studenti compresi tra gli accusati nonchè altri imputati furono mandati assolti.

Un grande processo per malversazione.

CRACOVIA 3 (N). Il processo per le malversazioni avvenute alla cassa di risparmio di Wieliczka incomincerà fra breve. Imputati sono l'ex borgomastro di Wieliczka Guglielmo Koch, l'ex borgomastro di Podgorze Floriano Nowacki, il direttore della cassa di risparmio Guglielmo Kompst, il ragioniere Feinstimmer e altri tre complici degli accusati principali sunnominati, e precisamente certi Klinger, Blut e Grossmann. L'importo del quale fu danneggiata la cassa di risparmio, ascende a 1,400.000 corone in cambiali falsificate ed a 20.000 corone in prestiti ipotecari non sufficentemente assicurati.

Le cambiali furono falsificate tutte dalla stessa mano. Complessivamente furono falsificate le firme di 160 persone.

Il processo di Teramo.

TERAMO 3 (N). All'udienza d'oggi, si interroga il teste Calcagno, il quale racconta che abbandonò Roma in seguito alle persecuzioni della polizia. Sostiene che mai è esistito a Roma un gruppo anarchico. Dice di aver conosciuto alla Federazione socialista il Diotallevi, ma esclude di avervi conosciuto Acciarito. Dà buone informazioni sugli imputati.

Terminata così l'escussione dei testi, il pubblico ministero pronuncia la requisitoria, sostenendo la complicità non necessaria degli imputati.

Falsi monetari arrestati.

LIPSIA 3 (N). La polizia arrestò oggi al meriggio gli affigliati ad una grande banda di falsi monetari, i quali da una lunga serie d'anni falsificavano monete tedesche ed estere, che venivano messe in circolazione in parecchie città della Germania e dell'Austria.

SINISTRO FERROVIARIO.

OPPELN 3 (N). Si comunica da fonte ufficiale: Ieri, causa un difetto della macchina, il treno celere Berlino-Oderberg dovette fermarsi sulla linea fra Loewen e Dombrau. La locomotiva inviata per essere attaccata al treno cozzò contro la macchina ferma; entrambe le locomotive deragliarono; 2 viaggiatori ed un addetto ferroviario rimasero feriti leggermente. Dopo 4 ore di ritardo, finalmente il treno potè proseguire.

E' stata aperta un'inchiesta.

Incendio. - Pompieri feriti.

BUDAPEST 3 (U. B.) La fabbrica di macchine della ditta Podwinetz & Heisler è stata distrutta completamente stanotte da un incendio. Il danno ammonta a più di 200.000 corone. La fabbrica era assicurata.

Durante i lavori di spegnimento rimasero feriti parecchi pompieri.

LA PESTE.

SIDNEY 3 (B). Finora sono ammalate di peste complessivamente 70 persone. 20 sono morte. Il territorio entro il quale si fa subire la quarantena alle persone provenienti da luoghi infetti, è stato allargato.

Il congresso socialista italiano. ROMA 3 (N). Dopo l'adunanza dell'Estrema si radunò a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista, come sezione di direzione del partito. Stabilì che il congresso socialista nazionale si tenga in Roma dal 24 al 27 maggio.

Il principe Ferdinando di Bulgaria in viaggio. SOFIA 3 (B). Il principe Ferdinando è partito. Come meta del suo viaggio è designata la città di Vienna.

Il viaggio del Kedivé a Londra. VIENNA 3 (N). Si annuncia da Parigi che contrariamente alle notizie inglesi non si ascrive all'annunciato viaggio del Kedivè a Londra grande importanza politica. E' noto già da parecchio tempo che il Kedivè aveva l'intenzione di visitare l'esposizione di Parigi e che avrebbe approfittato di quest'occasione per recarsi anche a Londra.

Czechi espulsi dalla Slesia prussiana. BRESLAVIA 3 (N). Il presidente del circondario politico di Liegnitz ha espulso 100 minatori czechi addetti alle miniere di Rothenbach presso Gottesberg. I minatori espulsi erano domiciliati già da anni a Rothenbach.

Il dividendo dello Stabilimento di Credito. VIENNA 3 (B). Il congresso generale dello Stabilimento di Credito approvò la resa di conto pro 1899, secondo la quale fu stipulata la ripartizione d'un dividendo di 36 corone per azione; inoltre si deliberò di devolvere un milione di corone al fondo di riserva II; si approvò una modificazione degli statuti.

L'ASTENSIONE DEGLI SLAVI

dalla Dieta istriana.

Che dopo il naufragio delle trattative di conciliazione intavolate dalla minoranza slava della Dieta istriana, essa avrebbe colto il destro per ripetere al facile orecchio del Governo gli antichi lamenti e per indurlo a toglierla in qualche modo dalla ...schiavitù italiana, - abbiamo previsto noi, molto tempo prima che le conferenze per il *modus vivendi* incominciassero.

Ora un telegramma da Trieste a un periodico tedesco ci fa sapere che gli organi sloveni annunziano in forma assoluta l'astensione della minoranza dalla prossima sessione dietale, sia ch'essa si raduni a Parenzo o a Capodistria, mentre altre voci slave giunte a noi ancor prima per la solita via dei giornali tedeschi, escludono la possibilità di uno scioglimento della Camera provinciale e di nuove elezioni, come annunziato tempo fa dal nostro corrispondente viennese.

Ecco ora spiegato l'enigma, per cui il Governo ha messo in vista la prossima convocazione della Dieta dell'Istria nella città di Parenzo. Esso non avrebbe neppur pensato di porre un fine alle peregrinazioni a cui il parlamento dietale è condannato da tre anni, se prima non avesse udito la notizia dell'astensione sloveno-croata, che quegli errori zingareschi esigeva.

Non certo saranno gl'italiani a deplorare tale deliberazione, che toglie di mezzo l'occasione di reazioni da parte delle cittadinanze fra le quali la Dieta tiene le sedute, e fa risparmiare un tempo prezioso che andrebbe altrimenti sciupato con le incomprese concioni slave, atte solo a scavare vieppiù il fosso che separa ormai le due parti della Camera.

Ma a che servirà la tranquilla alacrità della futura sessione? Solo a provare ancora una volta che gli italiani sanno provvedere da soli, anzi perchè soli, agli interessi morali ed economici del paese, anche di quelle parti i cui rappresentanti se ne stanno lontani dall'aula dietale. Ma forse anche a elaborare leggi e progetti, che poi restano lettera morta, perchè non hanno subita l'alta approvazione dei membri della minoranza?

Siamo alla vigilia della nuova sessione e noi potremmo ripetere ancora ciò che più di un mese fa abbiamo scritto sulla mancata sanzione a quasi tutte le leggi votate in quella dell'anno decorso.

Onde, se il Governo intende proprio di continuare per questa via, può fare anche a meno di convocare la Dieta dell'Istria. Ma quella Giunta provinciale non manchi di far sentire la sua voce e chieda conto delle ragioni per cui s'infligge alla maggioranza italiana e ai suoi lavori questo trattamento, inconciliabile col rispetto che è dovuto alle istituzioni legislatrici.

E ritornando agli slavi, la loro mossa non sorprende noi nè dovrebbe commuovere il Governo. L'hanno adottata nel corso della sessione ogni anno, prendendo appiglio da un qualunque incidente, da ogni insignificante dimostrazione, pur di atteggiarsi a vittime. L'adottarono quest'anno i loro fratelli sloveni nella Dieta stiriana, giustificando il gran passo con violenze mai subite, con ingiustizie mai dai tedeschi commesse e pretendendo diritti e privilegi che muovono al riso quando si pensi al loro numero - una decina appena - di fronte al numero dei tedeschi - più che cinquanta.

Il Governo, se gli sta veramente a cuore quella benedetta conciliazione, potrebbe far comprendere agli slavi che per trovarsi bene in Dieta, devono moderare le loro pretese fino a quel punto che è richiesto dalla giustizia ed è conciliabile coi diritti della maggioranza e cogli interessi pratici dell'intera popolazione. Così le conferenze della conciliazione, naufragate, potrebbero riaprirsi. Così la Dieta ritornerebbe a funzionare e ne guadagnerebbero più di tutti, gli slavi.

Altrimenti, seguendoli nella via delle pretese esorbitanti, il Governo condanna la maggioranza italiana ad un'inazione che costituisce per lui un grave delitto verso il paese. Il quale se ha occhi per vedere - e di averli ha dato prove sempre - saprà rimeritarnelo.

Un commento di fonte non sospetta all'intolleranza dei croati della Dalmazia.

L'*Arbeiter Zeitung*, organo dei socialisti viennesi e non sospetta certo di tenerezze nazionalistiche, commentando il voto della maggioranza dietale dalmata, che negò i fondi per la scuola italiana di Spalato, osserva: „Se a Trieste o a Gorizia si facesse qualche cosa di simile in danno degli sloveni, quale enorme chiasso ne seguirebbe!"

Vergognosa tratta di fanciulli.

Giorni sono fu arrestato a Parigi il sacerdote Santol, direttore di un orfanotrofio, sotto l'imputazione di esercitare una vera tratta di fanciulli. La polizia, messa sull'avviso da alcune denunce, riuscì a stabilire che il Santol, dando ad intendere che provvedeva collocamento agli orfanelli presso commercianti di principi morali e religiosi in provincia, li vendeva formalmente a inumani sfruttatori. Il Santol si procacciava fanciulli per questo infame commercio anche facendoseli cedere da parenti e tutori, e comperando da questi i loro diritti sui fanciulli, mediante regolare contratto, sino alla maggiorennità.

Come accade, l'arresto del Santol scatenò le più violenti proteste della stampa clericale, che non esitò a dichiararlo una vittima. Ma ierlaltro la *Petite République* publicò una lettera del vescovo di Perpignan, scritta nel 1894, nella quale il Santol - ch'era stato prima parroco in una località di quella diocesi, e vi aveva fondato un istituto come quello eretto precisamente a Parigi - è descritto quale un vero furfante e uno speculatore del genere. La publicazione della *Petite République*, com'è facile immaginare, ha fatto ammutolire la stampa clericale. Ed ora è sperabile che nessuna influenza si farà valere a sottrarre il colpevole alla punizione che si merita.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Le elezioni nel I Corpo. Il Comitato elettorale Progressista pubblica il seguente manifesto:

Elettori del I Corpo!

Il vivo affetto che Vi lega alla Città e che appare manifesto ogni qual volta a ricercarne la prosperità si richiegga il concorso dell'opera Vostra intelligente e solerte, reclama che abbiano i nobili intendimenti Vostri degna rappresentanza nei Consigli del Comune.

Così è che noi Vi presentiamo e raccomandiamo al Vostro suffragio i seguenti candidati; nei quali abbiamo certezza Voi riconoscerete tutte quelle personali virtù, che meglio appaiono atte a farne degli interpreti fedeli e sinceri del patriottico Vostro pensiero.

Eccone i nomi:

Berlam Ruggero, *architetto.*
Cesare Alessandro, *possidente.*
Finetti Giovanni Battista, *ingegnere.*
Gairinger dott. Eugenio, *ingegnere.*
Luzzatto dott. Moisè, *cittadino onorario.*
Mazzoli Ermenegildo, *possidente.*
Morpurgo bar. Pietro, *ditta insinuata.*
Porenta de dott. Ugo, *medico.*
Richetti dott. Ettore, *avvocato.*
Rusconi dott. Arturo, *avvocato.*
Ventura Salvatore, *ditta di Borsa.*
Vianello Leopoldo, *possidente.*

Elettori!

I Vostri suffragi raccolti unanimi sui nomi dei candidati che Vi presentiamo, daranno al nuovo Consiglio della città quel carattere di omogeneità ch'è indispensabile al trionfo d'ogni retto criterio di amministrazione. Assecondate perciò compatti l'iniziativa nostra: e contribuirete così, Voi, maggiorenti fra gli elettori, a dare al nostro Comune una rappresentanza che ne tuteli con volere concorde e con intensità di cure gl'interessi ed il decoro.

Trieste 3 aprile 1900.

Il Comitato elettorale Progressista
(Seguono le firme).

Avvertimento: Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella sala del Consiglio al II piano del palazzo Municipale nel giorno di giovedì 5 aprile a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Si scriva esattamente il nome e cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i recapiti elettorali potranno ritirarli personalmente nel giorno di mercoledì 4 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri.

*

Col far uscire compatta dall'urna questa lista di candidati, gli elettori del primo corpo completeranno splendidamente, mantenendola omogenea ed equilibrata, la rappresentanza civica per il nuovo triennio. I nomi proposti ai loro suffragi sono quelli di integerrimi cittadini, noti e stimati per il valore, per la rettitudine, per la saldezza delle convinzioni. I più ebbero parte già nelle precedenti amministrazioni e dedicarono l'opera loro con zelo ed abnegazione al servizio del paese.

Tre nomi nuovi contiene la lista, ma ben poche parole occorreranno per presentarli agli elettori, che già li conoscono e li apprezzano.

L'avvocato **Ettore Richetti** è una illustrazione del foro triestino, una capacità amministrativa di primissimo ordine. L'ingegno eletto, la pratica degli affari in ogni ramo d'attività, la brillante facondia e la rigida onestà gli hanno accaparrato la più alta stima dei colleghi e la più viva considerazione di tutte le classi della cittadinanza. Molte volte, avuto riguardo al non comune valore che avrebbe rappresentato in Consiglio, egli fu ufficiato per l'accettazione di un seggio nella rappresentanza cittadina, ma tutto dedito alle cure della professione e degli uffici tenuti in cospicui istituti cittadini, e schivo per natura dal rumore e dalle lotte della vita pubblica, se ne schermì sempre. Questa volta è riuscito al Comitato di vincere la sua riluttanza e v'è da rallegrarsene sinceramente col Consiglio e col Paese per l'acquisto che faranno.

L'ingegnere **G. B. Finetti** è un tecnico di fama indiscussa, il cui valore intellettuale e morale è provato dalla fiducia onde l'onorano i suoi colleghi, che gli affidarono più volte delicati incarichi, riflettenti gli interessi di tutta la classe. E' attivo, profondo, coltissimo; e la scrupolosa rettitudine e la gentilezza dei modi gli hanno conciliato il rispetto, la considerazione e la simpatia generali.

Il barone **Pietro de Morpurgo** è un giovane cui l'intelligenza, la serietà del carattere e le belle attitudini spiegate hanno ben presto designato all'onore dell'elezione. Favorito dalla fortuna, non gli passò mai per la mente di darsi alla vita allegra e spensierata; - invece, com'è dovere di ogni buon triestino, egli lavorò sempre, e lavorando spiegò pregevolissime qualità di solerzia e d'iniziativa commerciale. Il barone Pietro de Morpurgo siede già fra i rappresentanti di parte liberale nella Camera di commercio e si dimostrerà certo un buon acquisto anche per il Consiglio cittadino.

L'elezione del secondo corpo. L'atto elettorale per il secondo corpo, cominciato alle 10 ant., si svolse senza incidenti. Alle 2 in punto il presidente della Commissione, on. Venezian, chiuse la votazione. Siccome era stata smarrita una delle chiavi dell'urna, si dovette chiamare un fabbro per aprirla, e si procedette quindi allo spoglio delle schede.

Dei 422 inscritti, avevano votato 298 elettori, pari al 70%. Delle 298 schede deposte, 167 erano compatte per la Progressista, 23 portavano il solo nome dell'avv. Dompieri, tre erano vuote e 105 miste.

Fra le schede miste ve n'erano parecchie con tre nomi diversi da quelli proposti dalla Progressista; e, siccome quelle della Progressista portavano in testa il nome dell'on. Benussi Giorgio A. G., per trarre in inganno l'elettore queste recavano il nome d'un Benussi Bernardo A. G., che non esiste.

La dispersione degli altri voti avvenne su 40 o 42 nomi. Il nome dell'avv. Dompieri venne portato complessivamente su 88 schede.

Alle 3.30, finito lo spoglio e fatto il computo dei voti, il presidente della Commissione proclamò eletti a far parte del Consiglio tutti e dodici i candidati della Progressista, signori:

Combi de Cesare	con voti	263
Doria ing. Costantino	„ „	259
Cambon avv. Luigi	„ „	258
Fabiani dott. Emilio	„ „	252
Hermet Carlo	„ „	248
Zanetti Arturo	„ „	244
Vivante ing. Enrico	„ „	242
Grion Antonio	„ „	232
Mosconi Luigi	„ „	233
Morpurgo dott. Eugenio	„ „	230
Benussi Giorgio A. G.	„ „	211
Venezian avv. Felice	„ „	203

Al momento della proclamazione dal pubblico che si trovava nell'aula partirono calorose grida di „viva Venezian", „viva la Progressista" e „viva Benussi".

★

Nell'anno 1897 su 406 inscritti votarono 286 elettori, pari al 70%. Le schede compatte per il Progresso furono 256, miste 22, bianche 8.

Nell'anno 1895, in cui vi fu lotta, su 385 inscritti votarono 355, pari al 92%. Le schede compatte per il Progresso furono 231, per il Comitato cittadino 24, bianche 4, miste 96.

Nell'anno 1889 su 369 inscritti votarono 180, pari al 48%. Schede compatte per il Progresso 156, miste 24.

Nell'anno 1886 su 373 inscritti votarono 313, pari all'84%. Schede compatte per il Progresso 186, per l'Associazione politica 76, miste 48, bianche 3.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolti da Maria Longa fra i soliti „del sbrego" salutando l'amico Umberto, C. 4.41.

Laurea. Il signor Costantino G. Bucura, superati con distinzione gli esami, fu promosso dottore in universa medicina all'Università di Vienna.

Cattedra vacante di lingua e letteratura italiana. E' aperto il concorso alla cattedra di lingua e letteratura italiana presso il locale Ginnasio superiore dello Stato, già occupata dal neonominato ispettore scolastico prof. de Hassek. Le istanze coi relativi documenti sono da presentarsi nella via prescritta entro quattro settimane.

Elezioni del I corpo di città. Il magistrato civico avverte gli elettori del I corpo elettorale di città che la elezione dei 12 membri del Consiglio della città da eleggersi da questo corpo avrà luogo giovedì 5 aprile a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala maggiore del palazzo comunale, dove sarà da consegnarsi personalmente da ogni singolo elettore alla sottoindicata Commissione la scheda con i nomi dei 12 candidati.

Nella sala avranno accesso i soli elettori del I corpo.

La Commissione istituita a dirigere ed a sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: *Presidente* Benussi Giorgio A. G.; *Sostituto* Polacco Angelo Alfonso; *Fiduciari* Daveglia Ettore, Fegitz Carlo, Rascovich Augusto, Venezian Vittorio; *Sostituti* Agnani Edoardo, Borghi Edoardo, Wallop Francesco, Wram Ettore.

Commissario luogotenenziale cav. Guglielmo de Jettmar; *Sostituto* cav. Federico de Schwarz.

Conferenza popolare. Auspice la Società Adriatica di scienze naturali, il prof. Michele Stenta terrà stasera, alle 7.30, nell'aula di chimica dell'Accademia di commercio, la settima sua conferenza popolare su „La famiglia del sole."

L'aumento della tassa di bollo sulle carte da giuoco. A datare dal 1° aprile è stata aumentata la tassa di bollo sulle carte da giuoco, e quest'aumento è considerevole perchè importa il 100% della tassa precedente. Quindi il bollo per le carte da tarocchi e da *whist*, anzichè di 60 centesimi, sarà di una corona e 20 cent.

Vanno soggette alla tassa aumentata anche tutte le carte da giuoco non lavabili (non laccate), il margine delle quali, compresa la linea che incomincia il disegno, sia più largo di 4 millimetri. Quindi le carte con un margine di 4 millimetri non vanno soggette alla nuova tassa.

Siccome in molti caffè si usano quasi esclusivamente le carte con margine più

largo, l'aumento del bollo importa un non indifferente aggravio per gli esercenti.

E' vero che i caffettieri potranno sottrarsi alla nuova tassa provvedendosi semplicemente di carte col margine di 4 millimetri, ma siccome le fabbriche di carte da giuoco non erano preparate alla produzione di carte con margine stretto, occorreranno almeno due mesi prima che esse possano fornirsi dei nuovi stampi occorrenti.

D'altra parte i giocatori nei caffè prediligono le carte col margine largo e rifiutano quelle col margine troppo stretto. Nondimeno, piuttosto che pagare la tassa maggiore, che a sua volta l'esercente dovrebbe esigere dagli avventori, questi finiranno certamente col rassegnarsi a giocare anche con le carte più economiche a margine stretto, tanto più che per chi vince, come per chi perde, è abbastanza indifferente l'aver vinto o perduto con carte più strette anzichè con carte più la ghe.

L'unico inconveniente consisterà in ciò, che le carte strette non potranno essere ripulite col farne tagliare gli orli e gli angoli, giacchè diverrebbero poi così piccole da non potersi neppur tenere in mano. E in ciò sta appunto il motivo della maggiore tassa sulle carte lavabili e su quelle a margine largo: le prime e le seconde sono suscettibili di una riparazione che le rimette pressochè a nuovo, mentre le carte a margine stretto non possono essere in alcun modo raggiustate.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della defunta signora Maria de Gutmansthal-Benvenuti, dai signori colonnello Géza dell'Adami e consorte, C. 40 a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria del barone Carlo de Reinelt, dalla ditta Giorgio Afenduli, C. 40 a favore della refezione scolastica.

— Il sig. Adriano Ofenheimer, per onorare la memoria del sig. Riccardo Greenham, ha elargito all'Associazione Marittima C. 20 a favore del Fondo Giubileo per sussidi a naufraghi o loro superstiti.

La scherma all'Unione Ginnastica. Iersera ebbero luogo le solite gare di scherma. Al girone di spada presero parte 9 tiratori e riuscì vincitore il sig. N. Peterlini; a quello di sciabola ne presero parte 12 e rimase vincitore il sig. E. Gattolin.

★ I soci ascritti alla sezione velocipedistica sono avvertiti che, a partire da domani, le lezioni anzichè dalle 7 alle 9 pom., avranno luogo dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Circolo Artistico. L'interessantissima serata era dedicata a due sommi dell'arte: a Bach, il principe dei contrappuntisti, ed a Cherubini, l'immortale autore di musica ecclesiastica, di quartetti e di opere.

Le signorine Giraldi e Dezorzi si dimostrarono ammirabili interpreti di Bach; il che equivale a dire che ambedue sono dotate di talento non comune. La prima eseguì la celebre *Chaconne*, per violino solo, alla perfezione, meritandosi unanimi applausi; la seconda, ch'è allieva dell'egregio m.o Russi, deliziò l'eletto e numeroso uditorio col *Preludio XXII* della I.a parte del „Clavicembalo ben temperato", con la Gavotte in *Sol min.* dalle „Suites inglesi" e col Preludio e fuga in *La min.*, sfoggiando in tutte e tre le composizioni, ma specialmente nell'ultima, una tecnica inappuntabile, sicurezza di ritmo, tocco dolcissimo ed elevato senso artistico. La giovanissima e brava pianista fu fatta segno ad applausi fragorosi e prolungati, ai quali corrispose eseguendo con slancio straordinario un delizioso *Scherzo* del Martucci.

Il signor Ettore Fronz, allievo del m.o Tagliapietra, cantò con bella e robusta voce la celestiale *Ave Maria* del Cherubini; applauditissimo, eseguì fuori programma con profondo sentimento e molta anima due belle romanze del Denza: *Occhi di fata* e *Stelle d'oro*.

I signori dott. Adolfo Nazor, dott. G. Manzutto, Leone Candido ed ing. Ezio Lazzarini, quattro valorosissimi dilettanti, eseguirono con ottima fusione il Quartetto in *Do magg.* del Cherubini, composizione un po' scolastica nella forma ma freschissima nel pensiero e di non comune bellezza nell'*Adagio* e nello *Scherzo*.

I bravissimi quartettisti furono rimeritati d'applausi sinceri e calorosi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Apollo" proveniente da Venezia, con 16 passeggeri, l' „Ettore" da Batum, con 5 passeggeri, il „Danubio" da Metcovich, con 29 passeggeri. I piroscafi italiani „Bari" proveniente da Prevesa, con un passeggero, „Aurora M." da Catania, l'„Olga" pure da Catania, con 2 passeggeri. I piroscafi a. u. „Sebenico" proveniente da Metcovich con 4 passeggeri, il „Vila" da Pola, il „Maria V." da Ravenna con 20 passeggeri.

★ Partirono i lloydiani „Leda" per Corfù, „Hungaria" per Costantinopoli, „Imperator" per Bombay; il piroscafo italiano „Bari" per Salonicco e il piroscafo a. u. „Buda" per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a.-u. Il piroscafo a.-u. „Anna" arrivò ieri a Singapore e dopo avere fatto provvista di carbone proseguì per Hongkong; il piroscafo „Istok" da N. Orleans, arrivò il 30 u. s. a Marsiglia, il „Hartington" il 29 u. s. partì da Shields per Trieste. Il „Kate" diretto a Trieste toccò Dover il 31 marzo e il „Tergeste" pure diretto qui passò S. Michele il 30 u. s.

Teatro Filodrammatico. Ieri a sera un pubblico affollato ed elegante applaudì con entusiasmo Ermete Novelli, nel *Kean*, richiamandolo un infinito numero di volte al proscenio specialmente dopo il terz'atto, alla scena della taverna, e dopo il quarto alla scena del teatro. Ma se a quelle scene, che sono le più teatrali, le più a tinte larghe e impressionanti, l'applauso della massa si impone, non va dimenticato di rilevare peraltro che la interpretazione che Novelli dà al *Kean* è notevolissima per sobrietà e per finezza e che questi requisiti si rivelano stupendamente non solo nella citata scena della taverna, ove nel Novelli è uno studio di smorzature sapiente per evitare l'effetto plateale, ma anche nella scena del secondo atto con *Anna Damby* e nel monologo e scena susseguente dell'*Amleto*. Il *Kean* di Novelli è sopratutto umano; l'enfasi che il Dumas v'ha infuso viene diligentemente compressa mercè una recitazione piana e naturale. Un'ottima e gentile *Anna* fu la signora Giannini, ch'ebbe un applauso sincero. Benissimo la signora Vitta-Rosa, il Rosa, il Piamonti e tutti gli altri. Il Gandusio fu un *Pistol* spigliato e vivace. Il pensiero di ridare al *Kean* i costumi esatti dell'epoca parve felicissimo e artistico; infatti i costumi erano splendidi e perfettamente in carattere, curati con minuziosa coscienziosità.

Questa sera una piccola novità: *Il Germe* dramma in un atto di G. Baffico. Seguirà *Il burbero benefico* del Goldoni, protagonista Ermete Novelli.

*** Domani sera per aderire a molte richieste replica di *Papà Lebonnard*. Domenica replica di *Il pane altrui*. Venerdì serata d'onore della gentile e valente signora Olga Giannini.

Politeama Rossetti. Fervono i preparativi per l'allestimento del grandioso ballo *Sieba*. Le prove d'assieme sono già incominciate, sotto la direzione del coreografo Biancifiori, il quale si dà ogni cura perchè la riproduzione della spettacolosa azione coreografica sia fatta non solo con isfarzo di luce, di scene e di vestiario, ma anche con esattezza e fedeltà, quale fu data recentemente alla Scala. Oltre al palcoscenico anche la platea sarà illuminata a luce elettrica.

Teatro Fenice. Oggi, mercoledì, alle 4 pom. ha luogo una rappresentazione speciale dedicata ai fanciulli, con programma variato e con la pantomima *Il sogno di Pierrot*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

3 portamonete contenenti piccoli importi di danaro; uno rinvenuto in piazza Nuova dal signor Marco Iarach; un altro in via Nuova da un signore, ed il terzo in via Torrente dal servo di piazza N. 132 del Consorzio Triestino. — 1 ciondolo dorato di decorazione con iniziali smaltate rinvenuto in via S. Nicolò dal signor Attilio Segati.

★ Il vigile Pietro Benech rinvenne ieri sulla via e depositò all'ispettorato di San Giacomo un medaglione d'argento.

Un ladro che si fa trovar addosso la res furtiva. Un giovanotto, Rodolfo Maioschi, d'anni 24, che abitava in un camerino ammobigliato, affittatogli dalla vedova Maria M., abitante in via dell'Olmo, aperto un giorno del passato decembre, il suo baule, constatò con sorpresa ch'era vuoto. Erano spariti: un abito completo, un paletot, un gilet, un paio di calzoni, tre orologi d'argento, un biglietto da 5 fiorini, un tallero, un *yen* del Giappone e due antiche *svansiche*.

Il Maioschi non crede ai fenomeni spiritici, e perciò anzichè ricorrere ad un *medium*, si recò ad invocare l'ausilio della autorità di p. s.

La Polizia fece un'inchiesta e da Domenica Miniussi, inquilina della casa abitata dal Maioschi, potè esser messa sulle tracce del ladro. Era stato il figlio della vedova M., che aveva fatto il colpo. Difatti, il M., arrestato poco tempo dopo, portava ancora il gilet e il paletot del Maioschi.

Non ci voleva di più per avviare contro di lui procedura per furto. Ieri il M. comparve dinanzi ai giudici. Essendo recidivo fu condannato ad un anno e sei mesi di carcere duro.

Un pugno che sbaglia indirizzo e procura otto mesi di carcere. Il fatto andò così. Salvatore Sbisà, d'anni 51, triestino, bracciante, si trovava il 26 febbraio in una liquoreria di via Crosada. In seguito a cause futilissime lo Sbisà trovò diverbio con un tizio, a lui sconosciuto; e siccome egli non è molto forte in dialettica, pensò bene di ragionare a cazzotti. Ora avvenne che nella foga della concione... manuale, un cazzotto sbagliasse indirizzo e andasse a schiacciare il naso al giornaliero Eugenio Baschiera, che stava facendo da platea.

Il rumore di quell'originale discussione però aveva attratto l'attenzione di due guardie, Buciar e Bait, le quali entrarono nella liquoreria e intimarono l'arresto allo Sbisà.

Il Buciar, che fece l'intimazione, sarebbe stato - a quanto egli narra - apostrofato dallo Sbisà:

— La vegni avanti se la ga coragio, che ghe rompo 'l muso.

Quando poi, senza rottura di muso, lo Sbisà fu arrestato, mentre fra le guardie usciva dalla liquoreria avrebbe - narra il Buciar - afferrata questa guardia atterrandola. In questa stessa occasione l'altra guardia avrebbe ricevuto un calcio ad un piede.

Perciò lo Sbisà fu tratto davanti ai giudici avendo, secondo l'accusa, contravvenuto ad almeno mezza dozzina di paragrafi del Codice.

Lo Sbisà nel dibattimento che seguì ieri, narrò l'origine della querela della liquoreria così:

— Ierimo in do tre in liquoreria, per bever un bicier de marsala. Cosa ghe xe de mal? Ben. Capita un, e el domanda un bicierin de marsala. Paron ah? Ben: inveze de' spetar che i ghe lo dassi, cossa 'l fa? el ciol el mio bicierin! Mi ghe digo: Che nova, sior? Quel marsala xe mio! Una parola taca l'altra; e visto che nol voleva capir ragion, mi go molà un susio, ah? Ben: el mato se ga schivà e el susio lo ga ciapà el come se ciama, el Baschiera. Mi no go colpa. El podeva schivarse anca lu, ah? - Oh, in quanto ala guardia, mi no go dito gnente. Quelle parole ghe le disevo a quel del susin... scampà. No xe vero po' che lo gabio butà par terra. Sulla porta go inciampà, e per no cascar, me son ciapà a la guardia. Inveze semo cascai insieme. Robe che nassi, siori giudici.

— E il calcio alla guardia Bait?

— No digo che, cascando, el mio stival no gabi tocà el pie della guardia. Robe che nassi.

I giudici però, udite le deposizioni delle due guardie, condannarono lo Sbisà ad otto mesi di carcere.

Un idillio che minacciava di diventar tragico. Come in tutti gli affari di cuore, nel fatto che narriamo c'entrano un *lui* e una *lei*. Lui era guardia di finanza; lei, era la cuoca del corpo dei doganieri accasermati in Punto franco.

La cuoca era bella, bionda e di gentile aspetto. Lui aveva un'aria marziale promettente. Tutti gli elementi per comporre un idillio. Di più: lei cucinava divinamente. Tanto bastava per accendere in cuore di quel doganiere la fiamma della passione. Le cose andarono come sogliono andare in simili casi. Tre mesi dopo, siccome lui era troppo innamorato per essere un buon doganiere, fu licenziato. La cuoca se ne impietosì, lo prese sotto la sua protezione, lo nutrì, lo ricoverò sotto il suo tetto. Lei aveva dei risparmi: la sua dote, che svanì come nebbia al sole. Allora le cose mutarono. Le querele d'ogni giorno finirono per stancare la cuoca, che un brutto giorno mise l'amante fuori dell'uscio. Egli la minacciò di vendetta atroce; ella non se ne diede per intesa. E poichè aveva preso servizio in un'osteria in piazza del Ponterosso, lui si fisse in capo che ella lo tradisse con quell'oste, e si recò a farle una scenaccia con nuove minaccie di vendetta.

Allora l'oste A. C., vedendo la cuoca impressionata e saputone il motivo, denunciò l'ex-finanziere all'autorità giudiziaria, che avviò procedura contro di lui per minaccie pericolose.

Ieri, si svolse il dibattimento. L'accusato, Pietro M., da Gorizia ammise di aver pronunciato ed anche scritto quelle minaccie di vendetta, ma asserì di non averlo fatto con l'intenzione di terrorizzare la cuoca del suo cuore.

La cuoca, Francesca S., dichiarò invece che quelle minacce l'avevano fortemente intimorita.

Perciò la Corte trovò di condannare il Pietro M. a quattro mesi di arresto.

Il genio inventivo d'una stiratrice. La stiratrice Maria Contelli, d'anni 25, da Postumia, - che comparve ieri mattina dinanzi ai giudici di questo Tribunale a buscarsi tre mesi di arresto per crimine di furto, - ha il genio dell'invenzione.

La Contelli abitava presso la signorina Luigia Ronchi, la quale possedeva un paio d'orecchini d'oro con diamanti. La Contelli vide quegli orecchini e pensò subito al modo di trasformarli in quattrini. Ma per fare il colpo sicuro immaginò uno stratagemma.

Rubati gli orecchini, si recò da un orefice e se ne fece dare un altro paio, consimili, ma falsi. Poi impegnò quelli della sig.na Ronchi, per 60 corone.

La Ronchi un brutto giorno s'accorse della sparizione, e ne chiese conto alla Contelli.

— Li go mi! - rispose la stiratrice. — Go voludo veder se i me stava ben, e go dimenticà de restituirgheli.

E le portò gli orecchini... falsi. La Ronchi, non c'è bisogno di dirlo, s'accorse subito che quell'oro era di princisbecco e quei diamanti di scaglia di bicchiere... La Contelli fu meravigliosa nello scatto d'indignazione:

— Per chi la me ciol! No son miga una ladra!

Ma la derubata si recò in Polizia, e il resto si sa.

Tentato suicidio. Quell'Edoardo Coen del quale la cronaca ebbe ad occuparsi più volte e che giorni sono attentò ai propri giorni, ieri ritentò l'esperimento al Giardino Pubblico, inferendosi alcune ferite con un'arma di taglio, fortunatamente leggere. Fu condotto alla propria abitazione in via dell'Altana, ove fu poi colto da deliquio, sicchè si dovette ricorrere all'intervento del signor Treves.

Una sartina scomparsa. Matteo Silech, fuochista, occupato al Lloyd, abitante in via Punta del Forno N. 7, denunciava iersera alla Direzione di Polizia la scomparsa di sua figlia Giovanna, sartina, d'anni 19. La Giovanna si allontanò di casa ieri mattina verso le 7, dicendo che andava a vedere i funerali del barone Reinelt e poscia non si fece più vedere.

Il povero vecchio, supponendo che alla figlia fosse accaduta qualche disgrazia, credette bene di denunciarne la scomparsa all'autorità.

La gherminella di un garzone panettiere. Nel quartiere della signora Ida A., abitante nel vicolo dell'Officina N. 4, si presentò il garzone panettiere Francesco T., d'anni 15, il quale, dicendosi mandato dal suo padrone, sig. Gustavo Fano, presentò un conto di 11 corone e 10 centesimi.

La signora A., vedendo che il conto era fatto su una stampiglia recante il nome del Fano, non esitò un minuto a consegnare al T. l'importo segnato. Più tardi, però, ella si recò nel negozio del Fano a fare alcuni acquisti e, per esser più certa del fatto suo, gli domandò se aveva ricevuto il saldo del conto.

Il Fano rispose che il T. da parecchi giorni non era più alle sue dipendenze e che quindi il ragazzo l'aveva gabbata. Del resto se la signora avesse osservato meglio il conto, avrebbe trovato un'annotazione, mediante la quale il Fano avverte gli avventori di non pagare se il conto non è munito del timbro della ditta.

La signora A. denunciò il fatto all'Autorità.

Infedeltà. Il negoziante signor Ugo Vito Iung, avente il suo magazzino in via Commerciale N. 18, incaricava ierlaltro il suo agente Francesco Gherlina, d'anni 20, da Trieste, abitante in via delle Poste vecchie N. 2, di recarsi a riscuotere un conto di 40 corone. Il giovanotto vi si recò, ma poi non si fece più vedere. Il signor Iung mandò allora ad informarsi se il conto fosse stato pagato e, avutane risposta affermativa, si recò alla Polizia a denunciare il fatto.

Ieri, nel pomeriggio, il tenitore di libri del signor Iung passava per la piazza delle Poste, quando s'imbattè appunto nel Ghersina, percui lo avvicinò e lo invitò a seguirlo alla Polizia.

Il commissario Gagliardi, dopo averlo interrogato, lo fece condurre agli arresti di via Tigor.

Il carretto verde. Giusto Ballarin, di sette anni, abitante in via Rigutti N. 2, passava l'altro giorno per la piazza della Barriera vecchia, quando fu fermato da un operaio il quale conduceva un carretto a mano a due ruote.

— Ciò, picolo, - domandò l'individuo - cossa te me daria ti se te dassi sto careto per zogar?

— Cossa la vol che ghe dago mi - rispose il ragazzo timidamente - lei la me burla...

— No te burlo no - ripetè il giovanotto - anzi, ciapa, te lo regalo!

Sì dicendo abbandonò il carretto e se ne andò. Il Ballarin condusse a casa il veicolo e raccontò la cosa al padre suo, il quale, ben supponendo che quel carretto doveva provenire da un furto, si recò al commissario di S. Giacomo a denunciare il fatto.

Il carretto, che è dipinto in verde, trovasi ora in custodia del Ballarin.

Ferimento tra fratelli. L'altra sera, verso le 8, i fratelli Giacomo e Giovanni Petrich, il primo d'anni 20, il secondo d'anni 22, entrambi abitanti con il proprio padre Giuseppe al N. 243 di Guardiella, per futile causa vennero fra loro a diverbio. Ad un certo punto il Giovanni si avventò sul fratello e con un temperino lo colpì al costato destro; poi si diede alla fuga.

Il padre, la sera stessa, condusse il figlio alla Stazione centrale di soccorso dove fu medicato. Ieri poi si recò al commissariato di via Scussa a denunciare il feritore il quale, dal momento della lite, non si fece più vedere.

L'autore di uno spintone. Come abbiamo narrato ieri, l'altra sera, verso le 8, il cocchiere Andrea Bauzon, d'anni 47, abitante in via della Tesa N. 5, mentre rincasava era stato fermato dal suo collega: il cocchiere Augustino B., di 19 anni, da Trieste, abitante in via delle Sette fontane N. 25, il quale, senza alcun motivo apparente, con uno spintone lo aveva gettato a terra e quindi lo aveva colpito con calci e pugni in modo da cagionargli alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia e al petto. Poi il B. si era dato alla fuga. Il Bauzon, come abbiamo detto, si era recato alla Guardia medica, dove ottenne le cure del caso e quindi si recò al commissariato di S. Giacomo a denunciare l'aggressione sofferta.

In seguito a ciò, ieri mattina, il B. fu arrestato nella sua abitazione e scortato in via Tigor.

Una signora che non paga. Ieri l'altro, nel pomeriggio, una signora elegantemente vestita entrò in un negozio di manifatture in Corso e fece alcuni acquisti. Quando l'ebbe servita, l'agente del negozio rilasciò alla cliente un foglietto del suo „bloc", recante la cifra dell'importo per il quale la signora aveva fatto gli acquisti, e quindi la invitò a pagare alla cassa. La signora, però, approfittando che in quel momento il negozio era pieno d'avventori, uscì senza pagare.

Una gherminella simile, a quanto sappiamo, sarebbe stata giocata dalla stessa o da un'altra signora, a parecchi altri negozianti della città.

La generosità di un ferito. In relazione alla rissa avvenuta l'altra sera tra i fonditori Umberto Sisca e Francesco Krokner, siamo pregati di rilevare che il Sisca fu arrestato in seguito ai rilievi fatti dalle guardie, non già in seguito a denuncia del Krokner. Questi anzi ha generosamente dichiarato di perdonare al compagno che lo ferì in un momento d'ira.

Lesioni accidentali. Antonia Girotti, d'anni 12, abitante in via del Boschetto, ieri mattina, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Il bimbo di sei anni Arcangelo Vascotto, abitante in via del Rivo N. 13, per accidente, ebbe a riportare una ferita alla guancia sinistra.

Virgilio Moschini, d'anni 19, bracciante, abitante in via Cucherna N. 2, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Antonio Centassi, di 34 anni, ieri, accidentalmente riportò una ferita alla mano destra.

Il ragazzo di 11 anni Santo Petrina, abitante in via di Rena N. 7, colpito accidentalmente da un sasso, riportò una ferita, penetrante fino all'osso, alla tempia sinistra.

Un bambino di tre anni, a nome Luigi Cristol, abitante in androna Santa Tecla N. 14, riportò accidentalmente una ferita sotto l'occhio sinistro.

Margherita Cabler, di sette anni, abitante in via Madonna del Mare N. 15, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra, con un bicchiere cadutole di mano accidentalmente.

Ricorsero per le cure necessarie all' „Igea".

Violenti all'osteria. In un'osteria di via del Solitario si trovavano ieri sera, tra gli altri avventori, i due braccianti Pietro Samer, d'anni 23, abitante in via dei Capitelli N. 11, e Giuseppe Gregorutti, abitante in via di Rena N. 32, i quali, dopo aver bevuto parecchi quartini di vino, si diedero a gridare in modo da importunare gli altri avventori. Il proprietario del locale, quando vide che i due bollenti giovanotti non mostravano di volerla finire, chiamò due guardie, le quali procedettero all'arresto dei due eccedenti. Durante la strada i due arrestati si gettarono a terra e il Samer colpì una guardia con un pugno e l'altra con un potente calcio al petto.

Furterelli. Antonio Maruttich, abitante in campo San Giacomo, trovavasi l'altra sera nell'osteria all'„America" in via Solitario; quando, pagato lo scotto, fece per andarsene, s'accorse che lo avevano derubato del *loden* del valore di 30 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia dove diede pure i connotati del presunto ladro.

★ La signora Maria Urdich, tabaccaia a Cesiano, mentre assisteva ieri mattina in via del Canale ai funerali del barone Reinelt, venne derubata del portamonete contenente 12 corone. Ladro ignoto. Il furto fu denunciato all'autorità.

Trichol NUOVISSIMO INNOCUO PREPARATO.
Allontana completamente la forfora (pajola)
Deposito Drogheria Zernitz
CORSIA STADION.

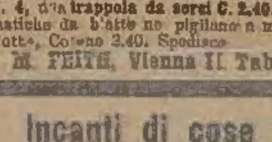
UFFICIALE TRENTENNE FUORI DI SERVIZIO
offresi quale amministratore,
secretario, cassiere, ecc., con
cauzione 20.000 Corone.
Offerte sub „**Posizione**" al „Piccolo"

Magazzino Consumo Olio
G. BENEDETTICH
VIA VALDIRIVO N. 22
OLII FINISSIMI da tavola e mangiabili di **qualità superiore**, a prezzi miti.
Consegna franco a domicilio

DOMANDARE
il prezzo corrente illustrato dell'Impresa
LAMPADE A INCANDESCENZA
IDEAL
Ugo Pollak
Vienna VI, Wollgasse 34/17
LUCE BELLA ED ECONOMICA
senza installazioni e senza pericoli.
Consumo 1½ soldo all'ora

Ultimi definitivi giorni di vendita
PER SLOGGIO
DELLE
STOFFE DA UOMO
(vere inglesi)
a qualunque prezzo
in PIAZZA DELLA BORSA N. 7, PRIMO PIANO.

I ratti si annidano nelle case danneggiando e devastando tutto
I topi IMPEDITELO!
Come? Ciò è possibile soltanto con l'uso delle rinomate **TRAPPOLE** automatiche



Queste pigliano continuamente, senza sorveglianza (da 20 a 50 animali per notte) si montano da sè e non lasciano odore. Unico metodo per la distruzione radicale. Prezzo di una **trappola da ratti C. 4**, d'una **trappola da sorci C. 2.40**. Trappole automatiche da botte ne pigliano a migliaia in una notte, Corone 3.40. Spedisce
M. FEITH, Vienna II. Taborstr. 11/8

Incanti di case mobili
che verranno tenuti il 4 **Aprile** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. Via S. Cilino (Guardiella, casa Nadlisek) - suppellettili.
10 a. Via Torrente 10 - 1 bicicletta.
10 a. Via della Borsa 1 e via Riborgo 10 - arredi da negozio, libri e oggetti di cancelleria.
10 a. Via Marco Polo 3 - suppellettili.
10 a. Piazza delle Legna 1 - mobiglie nuove.

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „
Per NAPOLEONI 2½% con preavviso di 20 giorni
2¾% „ „ „ 40 „
3 % „ „ „ 3 mesi
3¼% „ „ „ 6 „
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli**.
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 20 Gennaio 1900.

Domandate i FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

Primaria Casa di Torino
fabbricante di VERMOUTH
cerca esperto viaggiatore per l'Austria e la Germania
Entrerebbe in trattative anche con persona che viaggiassse per altra casa in articoli affini.
Informazioni presso il sig. **ACHILLE FARCHI**
Acquedotto 22 - Telefono N. 376.

CACAO LEJET
garantito puro soltanto se in vasetti originali da ¼ e ⅛ kil

Durante il lavoro. L'orefice Rodolfo Cidel, d'anni 17, abitante in via S. Michele N. 24, ieri mattina, durante il lavoro, riportò alcune ustioni di secondo grado alla faccia.

Il meccanico Antonio Garlin, d'anni 16, abitante in via della Guardia N. 4, durante il lavoro, ebbe a riportare ustioni all'avambraccio sinistro.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Arresto per imputazione di furto. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, fu arrestato il giornaliero Antonio M., d'anni 41, da Trieste, perchè imputato del furto di un orologio a sveglia, del valore di 6 corone, commesso in una cabina a bordo del piroscafo del Lloyd *Trieste*, a danno del fuochista Spiridione Lusa.

Perquisito, il M. fu trovato in possesso dell'orologio, che venne restituito al proprietario.

Due complici arrestati. Sotto questo titolo abbiamo recato ieri la notizia dell'arresto dell'apprendista fonditore Giuseppe L., d'anni 15, che, in compagnia di altri due suoi colleghi, era penetrato, sabato sera, nel lavoratorio del sig. Carlo Zanzola, in via dell'Acquedotto N. 40, presso il quale era occupato e mantenuto come un figlio e, assieme ad essi, aveva rubato una quantità di pezzi di piombo, di ottone e di bronzo. Il L. era stato arrestato domenica mattina, ma non si erano ancora potuti arrestare i suoi compagni. Ieri mattina però anch'essi vennero arrestati. Sono Giovanni G., d'anni 16, abitante in via del Veltro e Giovanni I., d'anni 17, abitante in via Giulia.

Le furie di un ex-fidanzato. La signora Caterina Cicuta, abitante in via Sant'Apollinare N. 2, denunciava ieri alla direzione di Polizia il meccanico Antonio Cherber, ex-fidanzato di sua figlia, che verso le 9 dell'altra sera, si era recato a picchiare alla porta del suo quartiere e vedendo che non gli veniva aperto, per sfogarsi in qualche modo aveva mandato in frantumi due lastre, arrecando un danno di 4 corone.

Cronaca minima. L'altra notte, in via delle Beccherie, venne arrestata per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, Antonia J., d'anni 31, da Cilli.

L'altra notte, in piazza della Barriera vecchia, venne arrestato il muratore Francesco I., d'anni 47, da Montona, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato il giornaliero disoccupato Giuseppe G., d'anni 29, da Decani, presso Capodistria, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza e per sospetto in genere.

Ieri mattina, alle 4, al Punto franco, sotto l'Hangar N. 2, furono trovati, mentre dormivano placidamente, Andrea K., d'anni 46, sarto disoccupato, da San Daniele, Antonio V., d'anni 20, vagabondo, da Cesiano, e Giuseppe B., d'anni 20, senza occupazione, da Postumia, pertinente a Udine. Essendo tutti e tre privi di lavoro e di mezzi di sussistenza, furono condotti agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *R. K.* Nel 1859 Trieste, senza il Territorio, aveva circa 80.000 abitanti. Nel 1860, assieme al Territorio 102.000. — *P. C. M.* Esperia, nome d'origine greca, veniva applicato dai poeti, al pari di quello di Ausonia ed Eustria, a tutta l'Italia. — *Assidui.* A quella battaglia parteciparono navi corazzate. Però le prime erano state usate nella guerra di secessione d'America (1862-64). — *Carradori.* I carri per il trasporto merci (scaloni) rimarranno di stazione in via del Torrente. — *A. L. S. Emilia*: 2 giugno. — *A. Z.* I veneti di Aquileia, Grado, Oderzo, Padova, Concordia, Altino, ecc. per sfuggire all'irrompere delle orde barbariche, ripararono nell'estuario lagunare, fondando la città di Venezia. Ciò sarebbe avvenuto nell'anno 421 nella nostra Era. La Repubblica di S. Marco cessava di esistere nel 1797. In virtù del trattato di Campoformio, Venezia e il Veneto passarono sotto il dominio austriaco. Nel 1805 fece parte del regno d'Italia. Nel 1814 ritornò all'Austria, alla quale si sottrasse per 17 mesi nel 1848-49. Nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia. — *Antonietta.* Nicolò Tommaseo nacque il 9 ottobre 1802 a Sebenico, morì il 1.o maggio 1874 a Firenze. Una crudele malattia lo rattristò negli ultimi anni, togliendogli la vista. — *Eccentrico.* Nessuna legge fissa il numero delle persone, che possono formare un club, per la cui legale costituzione è necessaria la presentazione degli statuti in cinque esemplari debitamente bollati, con un'istanza direttamente alla Luogotenenza. — *Operaio.* Il mercoledì delle ceneri del 1901 cadrà il 20 febbraio.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.8 — Oggi: Alta marea 1.36 pom., 11.36 pom. Bassa marea 6.23 ant., 5.37 pom.

Ogni giorno una. Stupidini chiede alla contessa Aurora se gli permette di offrirle la sua fotografia.

— Non solo ve lo permetto, ma *vi prego* di darmela - risponde la contessa.

— Ah, voi mi rendete il più felice degli uomini - esclama il nostro amico.

L'indomani mattina la contessa chiama la sua cameriera e le dice:

— Prendi questa fotografia, Chiarina, mettila sul cassettone nella tua camera, e tieni bene a mente questa fisonomia. Se questo imbecille viene a farmi visita, gli dirai sempre che non sono in casa.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Novelli. — «Il germe», in 1 atto - «Il burbero benefico», in 3 atti.

TEATRO FENICE - (ore 4) - Compagnia di varietà Nelson. — Rappresentazione speciale per i fanciulli.

8 aprile.

Da GORIZIA.

Adunanza magistrale. Li 17 corr. all'„Hôtel Centrale" avrà luogo l'adunanza generale della Società dei maestri della Contea di Gorizia e Gradisca.

Gabinetto di lettura. La squadra drammatica di questa Società si sta organizzando, e forse ancora nella corrente primavera sarà in grado di presentarsi ai consoci con una recita inaugurale, per la quale credo si sceglierà un magistrale lavoro goldoniano: *I quatro rusteghi.*

150.000 corone. A tanto ascende il costo dei lavori che il Comune farà eseguire nella caserma di artiglieria, per acquartierarvi una nuova batteria.

Arazzi non desiderati. Lungo il viale che conduce al cimitero di città, è tutto uno sciorinamento di biancheria ed altri drappi, che fanno di sè mostra non sempre bella a ridosso della siepe. Quella esposizione punto artistica di indumenti spesso molto... intimi e di stracci, lungo una strada tanto frequentata, apparisce anzichenò inopportuna, e si osserva che le lavandaie potrebbero andar ad asciugare altrove, in siti meno esposti e frequentati di quel viale.

Stato civile. Decessi denunciati dal 1 al 3 aprile:

A domicilio: Mrach Maria a. 76 v. S. Antonio 18, Schnabel Giacomo v. Drecssi 19 (casa di ricovero.

All'ospedale femminile: Debenjak Anna a. 58.

Concerto protratto. La serata del Quartetto Hellmesberger fu già sospeso una volta causa malattia del primo violino. Ora ha dovuto essere nuovamente rimandata perchè i quartettisti sono stati impediti di partire dall'infuriare di una bufera di neve.

Da PISINO.

Un memoriale al nunzio apostolico. Anche nella vicina Lindaro le innovazioni liturgiche introdotte negli ultimi anni dai preti forestieri e tollerate dal vescovo Sterk, hanno provocato da gran tempo viva agitazione. Di questi giorni fu compilato in proposito un esauriente memoriale che, coperto di numerose firme anche dei comuni contermini, fu spedito al nunzio apostolico a Vienna.

Nel memoriale si riassumono le ragioni storiche che condannano l'uso del rito slavo nella provincia, si dimostra da chi e quando le novità vennero introdotte e si interessa in fine il nunzio apostolico a interporre i suoi buoni uffici perchè sia ripristinata nella parrocchia di Lindaro la lingua liturgica latina.

Merita di essere specialmente rilevata la circostanza che quel parroco si rifiuta di battezzare in altra lingua che non sia la slava un bambino di parecchi mesi. Mons. Sterk, in onta alle ripetute istanze, non se ne dà per inteso.

Quei terrazzani nutrono piena fiducia nell'opera del nunzio. Probabilmente invieranno copia del memoriale anche direttamente alla Congregazione dei Riti a Roma.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3. aprile 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Scaramangà	6	Scaricazione
6	Orion	10	»
9	Habsburg	4	Caricazione
12 a	Aurora M.	5	Scaricazione
12 b	Bari	4	»
13 a	Syria	7	»
13 b	Dubrovnik	4	»
14	Szecheny	10	»
17	Agrumaria	5	Caricazione
17	Buda	5	»
21			
22	Roma ital.	4	»
24	Maria B.	6	Scaricazione
Molo I			
»			
Molo II			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 234.90, Rubli 216.15, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 234.75, 216.10, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.77, Rendita, 101.—. (La chiusa precedente segnava: 106.82, 100.90). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.25 Spagnuolo 74.25. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.02, Italiana 94.15, Spagnuolo 73.97, Banche ottomane 582 —, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 101.30, 94.05, 74.35, 580.—, 126.75).

Qui Rendita Italiana da 92$^{7}/_{8}$ a 93$^{1}/_{16}$ Credit 234.90 a 235.80.

Listino. Napoleoni 19.25 a 19.28, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.20 a 24.25, Londra 242.70 a 243.30, Francia 96.25 a 96.50, Italia 90.05 a 90.30 Banconote italiane 90.10 a 90.30, Germania 118.50 a 118.80 Banconote germaniche 118.40 a 118.75, Rend. austriaca in carta 99.25 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.75 a 93.$^{7}/_{8}$, Credit 235.— a 236.—, Italiana 93.— a 93.25, Lotti turchi 121.50 a 122.50, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.02, Rendita italiana 5% 94.15, Rendita spagnuola esterna 73.97, Azioni Banca ottomana 582.—.

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 160.—, Rendita turca nuova 23.32. Cambio Londra 251.80, Egiziane 106.75, Rendita austriaca in oro 100.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.—, Länderbank 483.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1155 Azioni Meridionali italiane 688.— irreg.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 234.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 28.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settembre 36.75, per decem. 37.25, per marzo 30.—, denaro

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—38, buono loco 39—43.

HAVRE 3. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per settembre a fr. 44.—.

NUOVA YORK 3. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 31000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Aprile 5 $^{9}/_{64}$, Aprile-Maggio 5$^{8}/_{64}$, Maggio-Giugno 5$^{8}/_{64}$, Giugno-Luglio 5$^{4}/_{64}$ Luglio-Agosto 4$^{63}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{55}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{48}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4.$^{29}/_{64}$, Novembre-Decembre 4$^{19}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4$^{17}/_{64}$, Gennaio 4.$^{15}/_{64}$.

Petrolio. BREMA 3. Loco 8.05

ANVERSA 3. Loco 22.25 calmo.

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 83.52, per maggio 83.52, per 1901 78.94. Gioia contanti 92.32, per maggio 90.82, per 1901 75.61.

PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 63.—, per maggio 63.50, 4 mesi da maggio 64.—, quattro ultimi mesi 62.—. fermo

Segala. PARIGI 3. Mese corrente 13.75, p. maggio 14.—, 4 mesi da maggio 14.15, quattro ultimi mesi 14.50. ferma

Frumento. PARIGI 3. Mese corr.te 20.10, per maggio 20.35, quattro mesi da maggio 21.15, quattro ultimi mesi 21.90. fermo

Farina. PARIGI 3. Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, per maggio 27.20, quattro mesi da maggio 27.65, quattro ultimi mesi 28.65. ferma

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 38.25 per maggio 38.25, quattro mesi da magg. 38.50, quattro ultimi mesi 37.—. fiacco

---

RINGRAZIAMENTO

La Baronessa Angiolina de Reinelt, commossa profondamente da tante attestazioni di stima e d'affetto tributate all'indimenticabile memoria del suo dilettissimo consorte, ringrazia vivamente le Eccelse Autorità, la Spettabile Camera di Commercio e d'Industria, le Spettabili Corporazioni e quanti presero parte ai funerali, od in altre varie guise vollero rendere l'estremo tributo al caro estinto.

TRIESTE, 3 Aprile 1900.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio 90° brutto 30.25, greggio oltre 90° brutto 31.— fermo, bianco per mese corrente 30.87$^{1}/_{2}$, per maggio 31.— stazo, 4 mesi da maggio 31.37$^{1}/_{2}$, 4 mesi da ottobre 28.25— Raff. 102.50 a 103.50.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per aprile 10.17, per maggio 10.25, luglio 10.37, agosto 10.45. sost.o

LONDRA 3. Java a sc. 12.4$^{1}/_{2}$, Rape greggio a scell. 10 $^{1}/_{2}$. fermo

Proprietà ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ragazze lavorante sarte da uomo. Rosada, via Erta N. 11. 4882

Ricercasi garzona modista. Indirizzo Piccolo. 4920

Ricercasi gilettante oppure per calzoni. Via Farneto N. 11. 4927

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Via Alighieri N. 2, pianoterra. 4957

Ricercasi prontamente donna di servizio, via Giulia 10 A, IV piano, p. 19. 4950

Ricercansi lustratori di parchetti, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 4952

Ricercasi ragazza sappia leggere, scrivere, piccoli incassi, nettare scrittoio. Via Lavatoio 1, magazzino. 4904

Si ricerca ragazzo per barbiere. Indirizzo al Piccolo. 4915

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4916

Ricercasi ragazza per appalto, indispensabile cauzione corone 100. Indirizzo Piccolo. 6904

Ricercasi ragazza di 15 anni, per servizi domestici. Indirizzo Piccolo. 4937

Portinaio ricercasi, persona sola. Casotto, piccolo mensile. Rivolgersi Ispettorato Istituto. 4926

Sarta ricerca garzone con paga e mezze lavoranti. Indirizzo Piccolo. 4919

Cerco famiglie giornata governare biancheria, rimodernare vestiti, praticissima di macchina, vestiti bambini, prezzo convenientissimo. Scrivere al Piccolo «Lucia». 4913

Giovane verniciatore cerca qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 4881

Distinta famiglia a Rovigno cerca ragazza giovane, onesta, fedele, per tutti servizi di casa. Indirizzo all'amministrazione. 4732

Impiegato disponibile due ore dopopranzo offresi corrispondente italiano-tedesco, contabile, mite pretese. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 4878

Signorina germanica cerca occupazione per la mattina, presso bambini. Offerte sub «Preussen» all'amministrazione Piccolo. 4748

Signorina che parla italiano, tedesco, cerca posto cassiera. Indirizzo Piccolo. 4896

Signorina tedesca, colta, con attestati parecchi anni, capace dirigere casa, cerca posto quale direttrice casa, damigella compagnia o presso bambini. Offerte «Fiducia» Piccolo. 4888

Giovane corrispondente 4 lingue cerca posto. Offerte prezzo «Polacco» al Piccolo. 4874

Viaggiatore introdotto piazze Istria, Dalmazia, Croazia, Carniola, parla italiano, tedesco, croato, offresi con buone referenze. Inviare lettere al Piccolo sub «Triestino». 4943

Ragazza quindicenne offresi per pulire scrittoio, portar lettere e incassare. Offerte al Piccolo sub «1886». 4912

Ingegnere italiano, civile, industriale, pratico affari, amministrazione, cerca posto stabile Trieste. Indirizzo Piccolo. 4889

ISTRUZIONE

Signorine. La scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria, di Fanny Luzzatto, accetta allieve tutto l'anno. Piazza della Borsa 4, secondo piano. 4833

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. — Mercato vecchio 3. 4958

Signorina assolti studi con distinto professore conservatorio Vienna, istruisce, perfeziona nel pianoforte ragazzi o signorine. Indirizzo Piccolo. 4932

Maestra piano allieva Conservatorio istruisce mite prezzo, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4864

Scuola autorizzata di lingua e letteratura francese per signori, signorine. Torrente 32, Prof. Charles. 4953

Lezioni canto metodo italiano impartisce ex-baritono m.o Costellos. Via Farneto N. 2, III. 4925

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota, ingresso libero, non esclusa possibilità costo. — Offerte «A. M.» giornale. 4959

Ricercasi piccolo quartiere con giardino separato e chiuso. Offerte «Agosto 400» al Piccolo. 6909

Affittansi quartieri, botteghe, magazzini, qualunque posizione. Roncalli, via Stadion 3. 4891

Affittasi camera vuota, posizione centrica, per 24 aprile. Indirizzo Piccolo. 6906

Affittansi due camere vuote, comodo cucina. Via Legna 3, I. 6905

Affittasi stanza ammobiliata, presso signora sola. Acquedotto, primo. Indirizzo al Piccolo. 4886

Affittasi stanza ammobiliata, volendo due letti, con o senza costo. Rivolgersi piazza Cavana 2, primo piano. 4885

Affittasi stanza grande, ammobiliata, costo buono, f. 25 mensili. Acquedotto, I p. Indirizzo Piccolo. 4923

Affittasi prontamente una o due stanze ammobiliate, entrata libera. Via del Pesce N. 5, III. 4917

Affittansi quartieri 2—3—4 stanze. Prego signori, signore informazioni Chiozza 12. 4848

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, eventualmente costo. Via Geppa 1, porta 9. 4949

Affittasi stanza bene ammobiliata, II piano, p. 5. Via Romagna 8. 4894

Affittasi bellissima stanzetta con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 4905

Affittasi prontamente quartiere 3 stanze, cucina f. 250. Indirizzo Piccolo. 4902

Affittasi elegante stanza ammobiliata distinto signore o signora, costo, piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 4936

Affittasi stanzetta chiara ammobiliata oppure vuota. Commerciale 11, piano primo. 4872

Affittasi magazzino con soffittolo prontamente, via Valdirivo sotto Hôtel Nazionale. 4877

Affittasi p. 24 agosto bellissimo quartiere cinque stanze in un villino distante 10 minuti città, godimento bel giardino. Indirizzo Piccolo. 5412

D'affittare diversi quartierini. Rivolgersi dal portinaio Carintia N. 9. 4911

D'affittare una camera con due letti. Via Valdirivo N. 28, I p. 4899

D'affittare stanza per due persone con costo fiorini 56. Via Fontanone 11, II.o. 4784

Locale uso negozio, Farneto, angolo via Toro, magazzino via Boschetto affittansi. Indirizzo Piccolo. 4570

Per uno due signori, una due belle stanze ammobiliate, vuote, affitta signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 4718

Magazzino affittasi. Via Foscolo N. 1 A (piazza Barriera). 4758

Due bellissime stanze ammobiliate volendo costo affitta distinta famiglia, vicinanze piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4867

Uno due signori trovano bella stanza ammobiliata, costo, modico prezo. Via delle Acque 7, II. 4956

Stanza ammobiliata costo uno o due signori, prezzo conveniente. Crociera 1, III p. 4954

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Toro 12, I. 4907

Stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via San Giovanni 7, II. 4928

Piccola famiglia affitta stanza interna, soleggiata, ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4914

Stanzetta ammobiliata cerca signorina, possibilmente presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «N. 200». 6907

Bellissima stanza ammobiliata, con due letti, per signori affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 4890

Vicino caserma Landwehr affittansi camera, camerino, cucina, sei mensili. Indirizzo al Piccolo. 4892

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbesi carretto usato a 4 ruote. Magazzino via Commerciale 18. 4880

Vendesi piano concerto f. 120, causa partenza. Via Gelsi 10, II. 4939

Vendonsi due vestiti completi, poco usati, di stagione, ed un loden. Indirizzo Piccolo. 4893

Vendonsi casa e circa 1000 tese terreno, vicino caserma Landwehr. Indirizzo al Piccolo. 4832

Vendonsi osterie, anche con giuochi di bocce. Roncalli, Stadion 3. 4891

Vendesi banco lavoro per orefice uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 4900

Vendonsi fondi per costruzioni. Indirizzo Piccolo. 1946

Vendesi causa partenza magazzinetto bene avviato, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 4863

Vendonsi bellissimo letto susta, altri mobili, piumini vetrame. Indirizzo Piccolo. 4876

Vendesi macchina Wahler Wilson. Indirizzo al Piccolo. 4875

Vendesi bellissima camera letto nuova, falegname S. Giacomo monte 6. 4885

Da vendere osteria, due biciclette, una americana f. 130, altra f. 35. Indirizzo Piccolo. 4768

Bicicletta Dürkopp Diana corsa stradale vendesi. Piazza della Borsa 11, portinaia. 4871

Bicicletta americana quasi nuova vendesi fiorini 45, causa malattia. Farneto 13, negozio. 4947

Biciclette due da vendere, da signora, quasi nuova, fiorini 70, signore, nuova, 85. Via della Zonta 2, porta 16. 4930

Biciclette due da vendere, signore e signora. Indirizzo al Piccolo. 4933

Da vendere negozietto commestibili. Via Fabbrica 31. 4910

Pianino corde incrociate, voce insuperabile, vendesi occasione. Solitario 25, III. 4921

Pianino nuovo, voce stupenda, vendesi a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4922

Pianino stupendo, voce melodiosa, vendesi prezzo mitissimo. Corso 26, II. 4921

Pianino nuovo, elegante, voce armoniosa, motivo partenza vendesi. Via Farneto 4, I, destra. 4934

Macelleria avviata vendesi condizioni vantaggiose motivo trasloco, buonissima clientela. Indirizzo Piccolo. 4873

Chitarra d'acero affatto nuova, bellissima, buona voce, fiorini 4. Indirizzo Piccolo. 4691

Occasione favorevole. Causa partenza vendonsi mobili soltanto entro settimana. Belvedere 55, mezzanino destra. 4790

Prontamente vendonsi alcuni mobili usati, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4880

Mobili! a prezzi realmente vantaggiosi trovansi nella grandiosa esposizione palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Colossale assortimento stanze complete sottoprezzo, per mancanza di spazio. Dalla Torre. 4944

Per compra vendita qualunque esercizio, industria, rivolgersi Roncalli, Stadion 3. 4891

Mandolino da concerto finissimo intarsiato madreperla scanellato vendesi prezzo eccezionalmente mite. Indirizzo Piccolo. 4929

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu amarrito fra il Corso e via Kandler, forse nel tram, un portamonete di cuoio giallo contenente tre chiavine e piccolo importo. Generosa mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 4879

DIVERSI

Leona. Preleva lettera, bramo rivederti oggi Ricevetti tua. Arrivederci Neverin. 4879

Tatan Biondina. Paduina ricevi i saluti del tuo affezionatissimo Z. 4909

Mary Er. Spedite due, uno indirizzo dato 27 altra come mia prima. 4908

Trieste 100. Isidoro gli auguro molti anni felici. 4903

Vesta Rosa. Faccio voti ardenti pronta guarigione. Perchè dubitare? Espressioni esuuiss dal profondo del cuore. Affettuosissimi saluti. 4895

Alice 10. Attenderò sabato 8 1/2—9. Roberto 20. 4951

Pasquale. Posso sperare di trovarti oggi mercoledì mattina ore dieci solito luogo? se si passa sotto mia abitazione alle nove. Pasquetta. 4942

Renato 12. Sono desolata! spero tua caduta nulla di grave. Ti prego continua notizie. Saluti. 4941

Um. Domani giovedì solita ora riceverà mia. Affettuosi saluti. 4940

Graz-ie! Vous-êtes déja pardonnez! 4871

Signora con bambino fece acquisto ieri negozio Corso vestito, fazzoletti, invitasi pagare scanso dispiaceri, essendo conosciuta. 4918

Yolle 12. Attendo. C.bio. 4871

Oscarre e amico. Di cuore concambiamo ai loro distinti saluti. 4883

Denaro disponibile prime intavolazioni. Offerte «Assicurazione» Piccolo. 4459

Cercansi 50 fiorini, restituzione 10 al mese. Offerte «1900» Piccolo. 4866

Ricercasi prontamente prestito fior. 50, restituibili 65 in rate fiorini 15 mensili. Offerte sub «Puntuale» al Piccolo. 4931

Denaro si ricevo dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Boisito, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Loviscig Amelia, Corso 1. Cappelli signora di Parigi e Vienna. 6874

Ricercasi pensione per tre cani piccoli, presso qualche guardiano di un giardino o fondo grande e chiuso. Offerte «Razza» al Piccolo. 6908

Panorama **Piazza Borsa. L'interessante viaggio della coppia imperiale in Oriente, visitando i luoghi santi.** 6910

Stiratura a lucido, prezzi convenienti. Malolica 15, primo piano, porta 5, E. Hira. 4906

La Fortuna N. 7, soldi 4. — Tibisco, Rodolfo, Stato 1854, Egiziano, Aidussina, Sarde, Aurisina, Banca Commerciale Pest 4 1/2 con 10 0/0, 4 con 5 0/0, Listino. Abbonamento tutto 1900 soldi 60. 28896

Nuovo Caffè popolare via Scorzeria N. 8 A, Casa Nuova accessibile qualunque persona. 4898

Mantelline e Sacchetti da signora, grande assortimento prezzi bassi. Barriera 15. 4955

Trippe di manzo (doppion) soldi 24 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 4924

Polmoni di manzo (piuole) soldi 8 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 4924

Occasione ottimo consiglio non mancar in particolare sposi, visitare la veramente grandiosa Esposizione mobili, tappezzerie Madonna mare 12. Attenzione indirizzo, osservare tabella con nome Langemantel. 4753

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4450

Piante per giardino: garofani malmaison, Margherite, caracala, musa, gerani, canna, rose fusto alto, crisantemi novità 600 specie, fragoloni novità, seme funghi (Champignon-Brut) a prezzi convenientissimi. Eduard Kaczarowski, Roiano 256, floricoltore. 4388

Le efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacia Serravallo, Leitenburg, Picciola. 3079

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 4588

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 4585

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6895

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

PER UNA BUONA CASA DI SPEDIZIONI
si ricercano in Dalmazia
RAPPRESENTANTI ecc.
Scrivere posta restante „Milano N. 3656"

Per l'Italia
Per la mia libreria ricerco prontamente signore che sappia **trattare con garbo gli affari** per visitare la mia clientela privata tedesca. Stipendio **fisso e buona provvigione.** Preferite persone già state occupate come Viaggiatori nello stesso ramo e che conoscano l'italiano.
Offerte con referenze a **Max Werblowski, Milano.** (28882)

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia